MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

MEDIOBANCA

Società per Azioni
Capitale versato Euro 443.608.088,50
Sede sociale in Milano - Piazzetta Enrico Cuccia, 1
Iscritta nel Registro delle Imprese di Milano
Partita IVA 10536040966
Codice Fiscale e numero di iscrizione
al Registro delle Imprese di Milano, Monza, Brianza, Lodi: 00714490158
Iscritta all'Albo delle banche e dei gruppi bancari al n. 10631
Capogruppo del Gruppo Bancario Mediobanca S.p.A.

Condizioni Definitive

Emissione di fino a 20.000 Certificati denominati "Certificati *Express* su EUROSTOXX BANKS con scadenza 6 novembre 2023"

(codice ISIN IT0005385205)

I Certificati Express sono emessi a valere sul Prospetto di Base relativo al "Programma di offerta di Investment Certificates a capitale protetto, parzialmente protetto o condizionatamente protetto e denominati "Certificati Bonus, Certificati Phoenix, Certificati Express e Certificati Protection" depositato presso la Consob in data 29 marzo 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0164245/19 del 28 marzo 2019.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob in data 25 settembre 2019.

Le informazioni complete sull'Emittente e sulla Singola Offerta sono ottenibili solo con la consultazione congiunta del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive. Il Prospetto di Base è disponibile sul sito internet dell'Emittente e Responsabile del Collocamento www.mediobanca.com e del Collocatore www.chebanca.it.

* * *

Il presente documento costituisce le Condizioni Definitive relativamente all'offerta dei Certificati di seguito descritti, ed è stato redatto ai fini dell'art.5, paragrafo 4 della Direttiva 2003/71/CE (così come modificata e integrata dalla Direttiva 2010/73 UE), in conformità al Regolamento 2004/809/CE (così come modificato e integrato dal Regolamenti Delegati UE n. 486/2012 e n.862/2012), nonché al Regolamento approvato con Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni (le "**Condizioni Definitive**").

Il presente documento deve essere letto congiuntamente al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 29 marzo 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0164245/19 del 28 marzo 2019, relativo al Programma di offerta di *Investment Certificates* a capitale protetto, parzialmente protetto o condizionatamente protetto e denominati "Certificati Bonus, Certificati Phoenix, Certificati Express e Certificati Protection" di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.

MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Conseguentemente le informazioni complete sull'emittente Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. e sui Certificati sono ottenibili solo con la consultazione congiunta delle presenti Condizioni Definitive, del Prospetto di Base e dei documenti in essi incorporati mediante riferimento.

Le presenti Condizioni Definitive, unitamente al Prospetto di Base ed ai documenti in esso incorporati mediante riferimento, sono pubblicate sul sito web dell'Emittente e Responsabile del Collocamento www.mediobanca.com, nonché sul sito del Collocatore www.chebanca.it.

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente ai Termini e Condizioni, costituiscono anche il regolamento dei Certificati.

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi dell'emissione.

L'adempimento della pubblicazione del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Informazioni Essenziali

1.	**Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/all'offerta**	Mediobanca è l'Emittente e Responsabile del Collocamento dei Certificati e agisce anche in qualità di Agente per il Calcolo e liquidity provider dei Certificati, impegnandosi ad esporre, sulla piattaforma di negoziazione di EuroTLX SIM S.p.A., in via continuativa prezzi in acquisto e vendita. Inoltre, l'Emittente potrebbe concludere accordi con le sue affiliate ovvero con soggetti terzi per gestire i rischi di mercato connessi alle obbligazioni di pagamento derivanti dai Certificati. Salvo quanto sopra descritto, e fatte salve le commissioni dovute dall'Emittente al Collocatore come descritte al paragrafo 100 (Costi inclusi nel Prezzo di Emissione), per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun altro soggetto coinvolto

		nell'offerta dei Certificati ha un interesse significativo nell'offerta.
2.	**Emittente:**	Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.
	Sito Internet:	www.mediobanca.com

Informazioni riguardanti gli strumenti finanziari da offrire

3.	**Tipologia di Titolo**	CERTIFICATI EXPRESS AUTOCALLABLE LEGATI A INDICI
4.	**Dettagli dei Certificati**	
	Codice ISIN	IT0005385205
	Rating	Non applicabile
5.	**(i) Numero di Serie**	13
	(ii) Numero di Tranche	1
6.	**Valuta di Emissione**	Euro ("**EUR**")
7.	**Data di Emissione**	29 ottobre 2019
8.	**Valore Nominale Unitario**	EUR 1.000

Disposizioni relative all'Importo Addizionale Condizionato, all'Importo Addizionale Condizionato(n)

9.	**Importo/i Addizionale/i Condizionato/i**	EUR 70,00 per Certificato
10.	**Importo/i Addizionale/i Condizionato/i Accrual**	Non applicabile
11.	**Importo/i Addizionale/i Condizionato/i Range Accrual**	Non applicabile
12.	**Evento/i Importo Addizionale Condizionato**	L'Evento Importo Addizionale Condizionato si intende verificato nel caso in cui alla Data di Valutazione dell'Importo Addizionale Condizionato il Valore di Riferimento risulti superiore o

		uguale al Livello Importo Addizionale Condizionato.
13.	**Evento/i Importo Addizionale Condizionato(n)**	Non applicabile
14.	**Data/e di Rilevazione dell'Importo Addizionale Condizionato**	Non applicabile
15.	**Livello/i Importo Addizionale**	90% dello *Strike*
16.	**Livello/i Importo Addizionale *Range***	Non applicabile
17.	**Importo/i Addizionale/i Condizionato/i(n)**	Non applicabile
18.	**Livello Importo Addizionale Condizionato (n)**	Non applicabile
19.	**Data/e di Pagamento dell'/degli Importo/i Addizionale/i Condizionato/i**	il quinto (5) Giorno Bancario successivo alla Data di Valutazione dell'Importo Addizionale Condizionato
20.	**Data/e di Valutazione dell'/degli Importo/i Addizionale/i Condizionato/i**	La Data di Valutazione dell' Importo Addizionale Condizionato, come determinata dall'Agente per il Calcolo è il 28 ottobre 2020. Nel caso in cui la Data di Valutazione dell'Importo Addizionale Condizionato non coincida con un Giorno di Negoziazione, la rilevante data verrà spostata al primo Giorno di Negoziazione immediatamente successivo.
21.	**Periodo/i di Osservazione per il Pagamento dell'/degli Importo/i Addizionale/i Condizionato/i**	Non applicabile
22.	**Effetto Memoria**	Non applicabile
23.	**Effetto Consolidamento**	Non applicabile

MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

	Disposizioni relative all'Importo Addizionale Incondizionato	
24.	**Importo/i Addizionale/i Incondizionato/i**	EUR 25,50
25.	**Data/e di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato**	28 novembre 2019
	Disposizioni relative alla liquidazione	
26.	**Liquidazione**	Nel caso in cui i Certificati non siano stati liquidati anticipatamente, l'Importo di Liquidazione in contanti sarà determinato sulla base delle seguenti formule: 1) Nel caso in cui alla Data di Valutazione il Valore di Riferimento sia pari o superiore al Trigger Level, l'Importo di Liquidazione sarà pari a: (Prezzo di Liquidazione + Importo Addizionale Finale) **In questo scenario gli investitori riceveranno alla Data di Scadenza un Importo di Liquidazione pari a EUR 1.350 per Certificato, qualunque sia la *performance* del Sottostante alla Data di Valutazione.** 2) Nel caso in cui alla Data di Valutazione il Valore di Riferimento sia inferiore al Trigger Level e non si sia verificato l'Evento Barriera, l'Importo di Liquidazione sarà pari a: Prezzo di Liquidazione + Premio Eventuale **Si precisa che il Premio Eventuale potrà o meno essere corrisposto a seconda di quanto previsto nelle presenti Condizioni Definitive. In questo scenario gli investitori riceveranno alla Data di Scadenza un Importo di Liquidazione pari a**

EUR 1.100 per Certificato qualunque sia la performance del Sottostante alla Data di Valutazione.

3) Nel caso in cui alla Data di Valutazione il Valore di Riferimento sia inferiore al Trigger Level e **si sia verificato** l'Evento Barriera, l'Importo di Liquidazione sarà pari a:

Prezzo di Liquidazione * Max [Protezione ; Fattore * (Valore di Riferimento / Strike)]

Si segnala che in tale scenario, dato che la Protezione è pari allo 0% (ovvero nessuna Protezione è applicabile), l'investitore incorrerà in una perdita parziale o anche totale dell'importo investito.

"Evento Barriera" indica il verificarsi della circostanza in cui il Valore di Riferimento, alla Data di Valutazione, risulti inferiore alla Barriera.

Sì

Diritto di rinuncia del Portatore

Indici

Sottostante

27. **Lotto Minimo di Esercizio**

1 Certificato

28. **Liquidazione Anticipata Automatica**

Qualora in una delle Date di Osservazione (per la Liquidazione Anticipata Automatica) si verifichi la Condizione di Liquidazione Anticipata Automatica, alla relativa Data di Liquidazione Anticipata Automatica il Portatore riceverà l'Ammontare di Liquidazione Anticipata Automatica.

"**Condizione di Liquidazione Anticipata Automatica**" indica il verificarsi della circostanza in cui in una delle Date di Osservazione

		(per la Liquidazione Anticipata Automatica) il Valore di Riferimento del Sottostante risulti superiore o uguale al Livello di Liquidazione Anticipata Automatica.
29.	**Data/e di Osservazione (per la Liquidazione Anticipata Automatica)**	Le Date di Osservazione sono: 28/10/2021 (la **Prima Data di Osservazione**); 28/04/2022 (la **Seconda Data di Osservazione**); 28/10/2022 (la **Terza Data di Osservazione**); 28/04/2023 (la **quarta Data di Osservazione**); Nel caso in cui una delle Date di Osservazione (per Liquidazione Anticipata Automatica) non coincida con un Giorno di Negoziazione, la rilevante Data verrà spostata al primo Giorno di Negoziazione.
30.	**Ammontare di Liquidazione Anticipata**	In relazione alla Prima Data di Osservazione, EUR 1.070 per Certificato; in relazione alla Seconda Data di Osservazione, EUR 1.140 per Certificato; in relazione alla Terza Data di Osservazione, EUR 1.210 per Certificato; in relazione alla Quarta Data di Osservazione, EUR 1.280 per Certificato
31.	**Livello di Liquidazione Anticipata Automatica**	In relazione alla Prima Data di Osservazione, 100% dello *Strike*; in relazione alla Seconda Data di

		Osservazione, 95% dello *Strike*; in relazione alla Terza Data di Osservazione, 90% dello *Strike*; in relazione alla Quarta Data di Osservazione, 85% dello *Strike*
32.	**Data/e di Liquidazione Anticipata**	Il quinto (5) Giorno Bancario successivo alla relativa Data di Osservazione (per la Liquidazione Anticipata Automatica)
33.	***Trigger Level***	80% dello *Strike*
34.	***Bonus***	Non applicabile
35.	***Bonus 1***	Non applicabile
36.	***Bonus 2***	Non applicabile
37.	**Prezzo di Liquidazione**	100% del Prezzo di Emissione
38.	***Strike***	100% del livello di chiusura ufficiale del Sottostante, rilevato dall'Agente per il Calcolo come valore puntuale, come determinato e pubblicato dallo *Sponsor* dell'Indice alla Data di Determinazione.
39.	**Valore di Riferimento Iniziale**	Non applicabile
40.	**Premio Eventuale**	EUR 100,00
41.	**Data/e di Determinazione**	28 ottobre 2019 Nel caso in cui la Data di Determinazione non coincida con un Giorno di Negoziazione, tale data verrà spostata al Giorno di Negoziazione immediatamente successivo.
42.	**Importo Addizionale Finale**	EUR 350,00
43.	**Barriera**	70% dello *Strike*

		Barriera europea
44.	**Barriera 1**	Non applicabile
45.	**Barriera 2**	Non applicabile
46.	**Periodo di Osservazione**	Non applicabile
47.	**Data/e di Osservazione della Barriera Storica**	Non applicabile
48.	***Cap***	Non applicabile
49.	***Cap* 1**	Non applicabile
50.	***Cap* 2**	Non applicabile
51.	***Floor***	Non applicabile
52.	***Floor 1***	Non applicabile
53.	***Floor 2***	Non applicabile
54.	***Floor 3***	Non applicabile
55.	**Protezione**	0% (zero)
56.	**Partecipazione *Up***	Non applicabile
57.	**Partecipazione *Down***	Non applicabile
58.	**Partecipazione**	Non applicabile
59.	**Fattore**	1
60.	**Fattore 1**	Non Applicabile
61.	**Fattore 2**	Non applicabile
62.	**Fattore 3**	Non applicabile
63.	**Data di Scadenza**	6 novembre 2023
64.	**Data/e di Valutazione**	La Data di Valutazione, come determinata dall'Agente per il Calcolo, è il 30 ottobre 2023

		Nel caso in cui la Data di Valutazione non coincida con un Giorno di Negoziazione, tale data verrà spostata al Giorno di Negoziazione immediatamente successivo.
65.	**Valore di Riferimento**	Il livello di chiusura ufficiale del Sottostante, rilevato dall'Agente per il Calcolo come valore puntuale, come determinato e pubblicato dallo *Sponsor* dell'Indice alla Data di Valutazione, alle Date di Osservazione (per la Liquidazione Anticipata Automatica) e alla Data di Valutazione dell'Importo Addizionale Condizionato
66.	**Valore Iniziale**	Non applicabile
67.	**Valore Finale**	Non applicabile
68.	**Ulteriori *Business Centres* per i Giorni Bancari**	Milano
69.	**Ulteriori disposizioni su Eventi di Turbativa ed Eventi Rilevanti**	Non applicabile
70.	**Periodo di Tempo**	Non applicabile
71.	**Data di Pagamento**	6 novembre 2023
72.	**Disposizioni relative al Sottostante**	Denominazione e descrizione del Sottostante: Indice EUROSTOXX Banks L'Indice EURO STOXX® Banks è un indice ponderato per la capitalizzazione che include paesi facenti parte dell'Unione Monetaria Europea, che svolgono attività nel settore bancario. L'indice EURO STOXX® Banks è ricavato dall'indice EURO STOXX® (SXXE). Informazioni e maggiori dettagli

sull'andamento passato e futuro dei Sottostanti e sulla relativa volatilità possono essere ottenuti sul sito Internet pubblico www.stoxx.com.

Anche lo Sponsor dell'Indice ha un Sito Internet al seguente indirizzo, dove sono disponibili ulteriori informazioni circa il Sottostante.

Nome del Sito Internet dello Sponsor dell'Indice:

- www.stoxx.com

DISCLAIMER

"L'Indice EURO STOXX BANKS® è proprietà intellettuale (inclusi i marchi registrati) di STOXX Limited, Zurigo, Svizzera ("STOXX"), Deutsche Börse Group o dei loro concessori di licenza, ed è utilizzato tramite licenza. "Certificati Express su EUROSTOXX BANKS con scadenza 6 novembre 2023" non è né sponsorizzato, né promosso, collocato o in altro modo supportato da STOXX, Deutsche Börse Group o dai loro concessori di licenza, partner di ricerca o fornitori di dati e STOXX, Deutsche Börse Group o i loro concessori di licenza, partner di ricerca o fornitori di dati non prestano nessuna garanzia, e declinano ogni responsabilità (per negligenza o altro) con riferimento ai Titoli, sia in generale che nello specifico, in relazione a qualunque errore, omissione od interruzione dell'Indice EURO STOXX BANKS o i suoi dati".

Fonte di rilevazione: Bloomberg

Indice EUROSTOXX BANKS: SX7E

MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Index

Emittente: Non applicabile

Valuta di Riferimento del Sottostante: EUR

Sponsor dell'Indice: STOXX Limited

Valore di Riferimento del Sottostante: il livello di chiusura ufficiale del Sottostante, rilevato dall'Agente per il Calcolo come valore puntuale, come determinato e pubblicato dallo Sponsor dell'Indice alla Data di Valutazione (a scadenza e per il pagamento dell'Importo Addizionale Condizionato) e alle Date di Osservazione per la Liquidazione Anticipata Automatica

Agente per il Calcolo: Non applicabile

ISIN (altro codice dei titoli): EU0009658426

Borsa Rilevante: qualunque Borsa dove ciascuna azione inclusa nell'indice sia quotata

Borsa di Negoziazione dei Contratti Derivati: Eurex

Fixing Sponsor: Non applicabile

Società di Gestione del Fondo: Non applicabile

Percentuale Massima del Fondo: Non applicabile

Livello Massimo di Volatilità: Non applicabile

Numero di Giorni di Osservazione

della Volatilità: Non applicabile

Base di Calcolo (*Day Count Fraction*): Non applicabile

Convenzione di Calcolo (*Business Day Convention*): Non applicabile

Valore di Riferimento per la determinazione dell'Evento Barriera: il livello di chiusura ufficiale del Sottostante, rilevato dall'Agente per il Calcolo come valore puntuale, come determinato e pubblicato dallo Sponsor dell'Indice alla Data di Valutazione

Valore di Riferimento per la determinazione dell'evento di Liquidazione Anticipata: il livello di chiusura ufficiale del Sottostante, rilevato dall'Agente per il Calcolo come valore puntuale, come determinato e pubblicato dallo Sponsor dell'Indice alle Date di Osservazione (per la Liquidazione Anticipata Automatica)

Valore di Riferimento per la determinazione dell'Evento Importo Addizionale Condizionato: il livello di chiusura ufficiale del Sottostante, rilevato dall'Agente per il Calcolo come valore puntuale, come determinato e pubblicato dallo Sponsor dell'Indice alla Data di Valutazione dell'Importo Addizionale Condizionato

Altro: Non applicabile

Altre informazioni

73.	**Sistema di Gestione Accentrata (Clearing System(s))**	Monte Titoli S.p.A.

	Depositario/i	
74.	**Dettagli della delibera dell'organo competente dell'Emittente che ha approvato l'emissione**	24 gennaio 2019

Condizioni dell'offerta

Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta

75.	**Ammontare totale dell'emissione/dell'offerta**	Fino a EUR 20.000.000 (l'Ammontare Nominale Massimo) pari ad un numero massimo di 20.000 Certificati di Valore Nominale Unitario pari a EUR 1.000
	- Quantitativo Offerto Minimo	Non applicabile
76.	**Condizioni cui è subordinata l'Offerta**	L'efficacia dell'Offerta è subordinata all'ammissione alla negoziazione da parte di EuroTLX® entro la Data di Emissione. L'Emittente si impegna, pertanto, a richiedere l'ammissione dei Certificati alla negoziazione su EuroTLX®, il Sistema Multilaterale di Negoziazione (MTF) gestito da EuroTLX SIM S.p.A., in tempo utile per l'emissione del provvedimento di ammissione entro tale data.
77.	**Periodo di Offerta**	Il periodo di offerta dei Certificati è il periodo che inizia il 25 settembre 2019 (incluso) e termina – salvo proroga o chiusura anticipata secondo le modalità indicate nelle presenti Condizioni Definitive e nella Nota Informativa del Prospetto di Base – alla prima data tra (i) il 23 ottobre 2019 (incluso), in caso di offerta presso le sedi del

Collocatore, ovvero il 16 ottobre 2019 (incluso), in caso di offerta fuori sede, ovvero il 9 ottobre 2019 (incluso), in caso di offerta mediante tecniche di comunicazione a distanza, e (ii) il giorno (escluso) immediatamente successivo a quello in cui le sottoscrizioni abbiano raggiunto l'Ammontare Nominale Massimo (il **"Periodo di Offerta"**).

Oltre a quanto sopra riportato, l'investitore deve essere consapevole che:

a) qualora fra la data delle presenti Condizioni Definitive (compresa) e il giorno (compreso) immediatamente precedente l'inizio del Periodo di Offerta si dovesse verificare un Evento Straordinario (come sotto definito), l'Emittente potrà revocare l'Offerta, in accordo con il Collocatore, e, in questo caso, la stessa sarà considerata come cancellata;

b) se un Evento Straordinario si verifica entro la Data di Emissione, l'Emittente ha la facoltà di ritirare, in tutto o in parte, l'Offerta, in accordo con il Collocatore, e le sottoscrizioni ricevute saranno considerate nulle e prive di effetto;

c) l'Emittente ha, al ricorrere di un ragionevole motivo, la facoltà di chiudere anticipatamente il Periodo di Offerta, in accordo con il Collocatore, anche se l'Ammontare Nominale Massimo non è stato interamente sottoscritto dagli investitori; e

d) l'Emittente ha il diritto di prolungare il Periodo di Offerta, in accordo con il Collocatore, a patto che tale diritto venga esercitato entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta.

In ciascuno dei casi indicati ai punti da (a) a (d) di cui sopra, l'Emittente e Responsabile del Collocamento e il Collocatore informeranno il pubblico pubblicando un avviso sul proprio sito internet www.mediobanca.com e www.chebanca.it . La revoca o il ritiro dell'Offerta saranno effettivi dal primo Giorno di Pagamento secondo il sistema TARGET2 (compreso) successivo alla data in cui la pubblicazione dell'avviso sui sopra menzionati siti internet ha avuto luogo.

Ai fini dei casi descritti ai punti (a) e (b) di cui sopra, per "Evento Straordinario" si intende qualsiasi circostanza quale (a titolo esemplificativo): (i) il verificarsi di eventi eccezionali o straordinari comportanti mutamenti negativi nella situazione politica, finanziaria, economica, valutaria, normativa o di mercato a livello nazionale o internazionale e; (ii) eventi eccezionali o straordinari comportanti mutamenti negativi nella situazione economica e finanziaria dell'Emittente o del suo Gruppo, che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente da pregiudicare in maniera sostanziale i risultati dell'Offerta.

78. Facoltà di revoca prima dell'avvio o in corso della Singola Offerta in presenza di

Qualora fra la data delle presenti Condizioni Definitive (compresa)

	circostanze straordinarie	e il giorno (compreso) immediatamente precedente l'inizio del Periodo di Offerta si dovesse verificare un Evento Straordinario, l'Emittente potrà revocare l'Offerta, in accordo con il Collocatore, e, in questo caso, la stessa sarà considerata come cancellata.
79.	**Facoltà di ritirare l'Offerta**	Se un Evento Straordinario si verifica entro la Data di Emissione, l'Emittente ha la facoltà di ritirare, in tutto o in parte, l'Offerta, in accordo con il Collocatore, e le sottoscrizioni ricevute saranno considerate nulle e prive di effetto.
80.	**Restrizioni alla trasferibilità**	Non applicabile
81.	**Data di Regolamento**	29 ottobre 2019
82.	**Descrizione della procedura di sottoscrizione**	Durante il Periodo di Offerta gli investitori interessati ad aderire all'Offerta possono sottoscrivere i Certificati durante il consueto orario lavorativo delle banche italiane presso le filiali del Collocatore attraverso la compilazione di un apposito modulo di sottoscrizione (la **"Scheda di Adesione**"). Le Schede di Adesione sono disponibili presso ogni filiale del Collocatore. Il Collocatore che intende collocare i Certificati mediante vendita fuori sede ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 raccoglierà le Schede di Adesione, oltre che direttamente presso le proprie sedi e filiali, attraverso il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede (ai sensi dell'art. 31 del

D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58), nei confronti del quale la Scheda di Adesione dovrà essere debitamente sottoscritta e consegnata.

Non è prevista la possibilità di presentare domande di adesione multiple.

La partecipazione degli investitori all'Offerta non può essere soggetta a condizioni e le richieste di sottoscrizione consegnate ad uno dei procuratori del Collocatore non possono essere revocate dagli investitori fatti salvi i casi in cui ciò sia consentito dalla normativa applicabile.

Nel caso di offerta fuori sede, l'adesione diviene ferma ed irrevocabile se non revocata, entro il termine di 7 giorni dalla data di sottoscrizione al Collocatore o al consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede. Ai sensi dell'art. 30, comma 6, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, l'efficacia dei contratti di collocamento degli strumenti finanziari conclusi fuori sede è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell'investitore; entro detto termine l'investitore ha la facoltà di comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo con le modalità indicate nella Scheda di Adesione.

Nel caso di collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza online, le domande di adesione alla singola offerta dovranno essere

effettuate dai clienti del Collocatore a distanza mediante accesso, attraverso l'utilizzo di una password individuale, a un'area riservata ai collocamenti, situata all'interno dell'area riservata ai clienti del sito internet del Collocatore a distanza, ove, sempre con modalità telematiche e previo utilizzo della password individuale, gli aderenti potranno fornire tutti i dati personali e finanziari richiesti per l'adesione in forma cartacea senza alcuna differenziazione. Una volta confermato l'inserimento di tali dati, il riepilogo degli stessi verrà visualizzato sullo schermo del cliente, il quale sarà tenuto a confermare nuovamente la loro correttezza. Solo al momento di questa seconda conferma tali dati assumeranno valore di domanda di adesione.

Gli investitori potranno, inoltre, aderire alla singola offerta mediante una telefonata registrata; il cliente verrà identificato inserendo i propri codici personali e le password. In seguito, il richiedente dichiarerà di aver preso visione della documentazione relativa all'offerta, resa disponibile su supporto duraturo, e dei rischi connessi, e potrà fornire tutti i dati personali e finanziari che gli sarebbero richiesti nel caso di adesione tramite Scheda di Adesione. Il Collocatore, durante la telefonata, riepilogherà poi tali dati personali al cliente, che sarà tenuto a confermare la loro correttezza e a dare, successivamente, il consenso alla

		sottoscrizione delle Obbligazioni. Dopo tale conferma, la domanda di adesione si considera completata. Il Collocatore, in caso di offerta mediante telefonata registrata, garantirà al Responsabile del Collocamento l'adeguatezza e l'appropriatezza delle proprie procedure telematiche. Nel caso di offerta mediante tecniche di comunicazione a distanza, ai sensi dell'art 67-duodecies D.Lgs. 6 settembre 2005 n. 206, l'adesione diverrà ferma ed irrevocabile se non revocata entro il termine di 14 giorni dall'accettazione della stessa da parte del Collocatore. Entro tale periodo gli investitori possono notificare al Collocatore il proprio recesso senza pagamento di nessuna spesa né corrispettivo.
83.	**Modalità di adesione nel caso di offerta pubblica di vendita mediante distribuzione su un MTF**	Non applicabile
84.	**Possibilità di ridurre la sottoscrizione e descrizione delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente**	Non applicabile
85.	**Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione**	I Certificati possono essere sottoscritti in un Lotto Minimo di 1 Certificato pari ad un ammontare minimo di EUR 1.000 e multipli di EUR 1.000. Non è previsto un ammontare massimo sottoscrivibile, fermo restando che l'importo massimo sottoscrivibile in sede di adesione non potrà essere superiore all'importo massimo offerto dei Certificati.

86.	**Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari**	Il corrispettivo dei Certificati sottoscritti deve essere pagato dall'investitore alla Data di Regolamento presso il Collocatore che ha ricevuto l'adesione. I Certificati saranno consegnati alla Data di Regolamento agli investitori mediante registrazione dei Certificati medesimi sui conti di deposito intrattenuti, direttamente o indirettamente, dal Collocatore presso Monte Titoli S.p.A. successivamente al pagamento del prezzo di offerta (cosiddetta consegna contro pagamento).
87.	**Data di pubblicazione dei risultati dell'offerta e modalità**	L'Ammontare Nominale Massimo complessivamente sottoscritto dagli investitori, determinato alla fine del Periodo di Offerta, sarà reso pubblico mediante apposito avviso, entro 3 Giorni Bancari dalla chiusura, anche anticipata, del Periodo di Offerta e sarà pubblicato sul sito internet dell'Emittente e Responsabile del Collocamento www.mediobanca.com e del Collocatore www.chebanca.it.
88.	**Ulteriori informazioni nel caso di offerta pubblica di vendita mediante distribuzione su un MTF**	Non appliacabile

Piano di ripartizione e di assegnazione

89.	**Offerte o *Tranches* riservate**	Non sono previste tranches riservate. I Certificati saranno offerti esclusivamente al pubblico indistinto in Italia.
90.	**Comunicazione dell'ammontare assegnato**	Il Collocatore notificherà ai sottoscrittori gli importi assegnati.

		Non sono previsti criteri di riparto in quanto le richieste di sottoscrizione, salvo quanto sopra previsto in caso di cancellazione, chiusura anticipata e ritiro dell'Offerta, saranno soddisfatte fino al raggiungimento dell'Ammontare Nominale Massimo e successivamente il Collocatore sospenderà immediatamente la ricezione di ulteriori richieste di sottoscrizione.
	Fissazione del prezzo	
91.	**Prezzo di Emissione**	I Certificati saranno emessi ad un prezzo pari al 100% del loro Valore Nominale Unitario, vale a dire al prezzo di EUR 1.000 per ciascun Certificato del Valore Nominale Unitario di EUR 1.000.
92.	**Costi inclusi nel prezzo di emissione**	Si veda il paragrafo 100 – *Costi inclusi nel Prezzo di Emissione*
93.	**Spese e imposte in aggiunta al prezzo di emissione**	Nessuna spesa e imposta indiretta verrà addebitata dall'Emittente ai sottoscrittori dei Certificati.
94.	**Agente per il Calcolo**	Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.
	Collocamento e sottoscrizione	
95.	**Coordinatore/i dell'offerta e Collocatore/i**	Responsabile del Collocamento è Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. con sede legale in Piazzetta Cuccia, 1 – 20121, Milano, Italia.

		Collocatore è CheBanca! S.p.A. con sede legale in Viale Bodio 37, Palazzo 4, 20158, Milano, Italia
96.	**Altre entità rilevanti coinvolte nell'Offerta/ Distribuzione su un MTF**	Non applicabile
97.	**Organismi incaricati del servizio Finanziario/ Sistema di gestione accentrata**	Alla Data di Emissione i Certificati saranno accentrati presso Monte Titoli S.p.A. ed assoggettati al regime di dematerializzazione di cui agli artt. 83-bis e seguenti del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ed al provvedimento emanato dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa e dalla Banca d'Italia in data 13 agosto 2018 recante "Disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata ("provvedimento unico sul post-trading")" come successivamente integrati e modificati.
98.	**Impegno di assunzione a fermo**	Non è previsto alcun impegno di assunzione a fermo da parte del Collocatore.
99.	**Accordi di Collocamento**	L'Emittente e CheBanca! S.p.A. (il "Collocatore") hanno sottoscritto una lettera di conferma relativa al collocamento dei Certificati in data 24 settembre 2019.
100.	**Costi inclusi nel Prezzo di Emissione**	**Commissioni di collocamento**: 2,50%. Le Commissioni di collocamento pari al 2,50% saranno pagate dall'Emittente al Collocatore alla Data di Emissione da calcolarsi sull'Ammontare Nominale Massimo di Certificati effettivamente collocati.

		Commissioni di strutturazione: 0,50%. I costi totali (che includono quanto sopra indicato) sono rappresentati nel documento contenente le informazioni chiave (KID).
101.	**Modalità di collocamento/distribuzione**	Sedi del Collocatore Offerta fuori sede Collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza (telefono e *online*)
102.	**Spese e imposte in aggiunta al Prezzo di Emissione**	Non applicabile

Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione

103.	**Domanda di ammissione alla negoziazione**	I Certificati saranno negoziati sul mercato EuroTLX. L'Emittente si impegna, pertanto, a richiedere l'ammissione dei Certificati alla negoziazione su EuroTLX®, il Sistema Multilaterale di Negoziazione (MTF) gestito da EuroTLX SIM S.p.A., in tempo utile per l'emissione del provvedimento di ammissione entro la Data di Emissione. Qualora tale autorizzazione all'ammissione alla negoziazione non dovesse essere rilasciata entro la Data di Emissione, l'Emittente si riserva la facoltà, d'accordo con il Collocatore, di non emettere i Certificati e nessuna somma di denaro sarà dovuta dall'investitore all'Emittente. L'Emittente fornirà

		informazioni circa il mancato avveramento di tale condizione con avviso pubblicato sul proprio sito internet www.mediobanca.com.
104.	**Condizioni di negoziazione**	Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. opererà quale liquidity provider sul mercato EuroTLX S.p.A. con un spread denaro-lettera massimo del 2,00%.
105.	**Data prevista di ammissione alla negoziazione**	Data di Emissione
106.	**Commissioni di Negoziazione**	Non applicabile
107.	**Mercati di negoziazione**	Sistema multilaterale di negoziazione EuroTLX.
108.	**Sistemi multilaterali di negoziazione dove sono ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe**	Sistema multilaterale di negoziazione EuroTLX.
109.	**Operatori sul mercato secondario**	Si veda il paragrafo 104 che precede.

Informazioni supplementari

110.	**Consulenti**	L'Emittente non si è avvalso di alcun consulente nell'ambito della presente emissione.
111.	**Sito/i su cui pubblicare gli eventuali avvisi per il pubblico**	www.mediobanca.com www.chebanca.it

L'Emittente si assume la responsabilità per le informazioni contenute nelle presenti Condizioni Definitive.

MEDIOBANCA – BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.

Emittente e Responsabile del Collocamento

MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

NOTA DI SINTESI RELATIVA ALL'EMISSIONE

di fino a 20.000 Certificati denominati "Certificati Express su EUROSTOXX BANKS con scadenza 6 novembre 2023"

(codice ISIN IT0005385205)

Redatta ai sensi della Deliberazione CONSOB 11971 del 14 maggio 1999 e del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 Aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71 CE così come modificati dalla Direttiva 2010/73 UE e dai Regolamenti Delegati (UE) n. 486/2012 e 862/2012

MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Sezione 4 – Nota di Sintesi

La presente nota di sintesi (la **"Nota di Sintesi"**) riporta una serie di elementi informativi obbligatori definiti "**Elementi**". Tali Elementi sono numerati progressivamente nelle Sezioni da A ad E (A.1 - E.7). Nonostante possa essere richiesto, in relazione alla specifica tipologia di strumenti finanziari e di emittente, che un Elemento venga inserito nella Nota di Sintesi, è possibile che per alcuni Elementi non vi siano informazioni disponibili. In tal caso essi figureranno con la menzione "non applicabile", corredata da una breve descrizione dell'Elemento stesso. Si rappresenta che l'ordine delle Sezioni, da A ad E e dei relativi punti all'interno delle Sezioni stesse segue l'elenco di cui all'allegato XXII ai Regolamenti Delegati (UE) n. 486/2012 e n. 862/2012 rispettando la numerazione dei singoli paragrafi ivi indicata in ragione del relativo contenuto; gli Elementi non applicabili al prospetto di base (il **"Prospetto di Base"**) non sono stati inseriti e pertanto la numerazione della presente Nota di Sintesi non segue un ordine numerico senza soluzione di continuità.

Sezione A — Introduzione e avvertenze

A.1 Avvertenze

La presente Nota di Sintesi è stata redatta ai sensi dell'Articolo 5, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell'allegato XXII ai Regolamenti Delegati (UE) n. 486/2012 e n. 862/2012 e deve essere letta come introduzione al Prospetto di Base predisposto dall'Emittente in relazione al programma di offerta di *Investment Certificates* a capitale protetto, parzialmente protetto o condizionatamente protetto denominati "Certificati Bonus, Certificati Phoenix, Certificati Express e Certificati Protection".

La presente Nota di Sintesi contiene le principali informazioni necessarie affinché gli investitori possano valutare con cognizione di causa la situazione patrimoniale e finanziaria, i risultati economici e le prospettive dell'Emittente, come pure i diritti connessi ai Certificati. L'informativa completa sull'Emittente e sui Certificati può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Prospetto di Base, composto dalla presente Nota di Sintesi, dalle relative Condizioni Definitive, dal Documento di Registrazione e dalla Nota Informativa.

Qualunque decisione di investire in strumenti finanziari deve basarsi sull'esame del Prospetto di Base nella sua totalità, compresi i documenti in esso inclusi mediante riferimento. A seguito dell'implementazione delle disposizioni della Direttiva Prospetti in uno Stato Membro dell'Area Economica Europea, l'Emittente non potrà essere ritenuto responsabile dei contenuti della Nota di Sintesi, ivi compresa qualsiasi traduzione della stessa, ad eccezione dei casi in cui la stessa risulti fuorviante, imprecisa o incongrua se letta unitamente alle altre parti del Prospetto di

Base.

Qualora venga presentato un ricorso dinanzi il tribunale di uno Stato Membro UE in relazione alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, al ricorrente potrà, in conformità alla legislazione nazionale dello Stato Membro in cui è presentato il ricorso, essere richiesto di sostenere i costi di traduzione del Prospetto di Base prima dell'avvio del relativo procedimento.

La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nei Certificati.

A2	**Consenso all'utilizzo del prospetto per successive rivendite o collocamento finale**	Il presente Prospetto di Base può essere utilizzato da altri intermediari finanziari, esclusivamente per la durata di validità dello stesso, per l'eventuale successiva rivendita o collocamento finale dei Certificati. **Si informano gli investitori che le informazioni relative alle condizioni dell'offerta da parte degli altri intermediari finanziari sono fornite al momento in cui l'offerta è presentata dai medesimi.**

Sezione B — Emittente

B.1	**Denominazione legale e commerciale**	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A..
B.2	**Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione**	Mediobanca è una società costituita ai sensi del diritto italiano, nella forma di società per azioni. Ai sensi dello Statuto, la durata dell'Emittente è fissata al 30 giugno 2050 con facoltà di proroga. Mediobanca è iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano con numero d'iscrizione e partita IVA 00714490158. Essa è inoltre iscritta all'albo delle Banche e, in qualità di società capogruppo del gruppo bancario Mediobanca, all'Albo dei Gruppi Bancari. Essa è aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. La sede legale si trova in Piazzetta Enrico Cuccia, 1 - 20121 Milano, ed ivi si trova anche la sede operativa. Il numero di telefono di Mediobanca è +39 02 88291, l'indirizzo web è www.mediobanca.com.

Sezione B — Emittente

B.4b	**Tendenze nuove relative all'Emittente e ai settori in cui opera**	Mediobanca non è a conoscenza di informazioni su tendenze incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive di Mediobanca stessa per l'esercizio in corso, né riguardo i settori in cui questa opera.
B.5	**Se l'emittente fa parte di un gruppo, descrizione del gruppo e della posizione che esso vi occupa.**	Mediobanca è la capogruppo del gruppo bancario Mediobanca ed esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società del Gruppo.
B.9	**Previsione o Stima degli Utili**	Non applicabile. Nel Prospetto di Base non è contenuta alcuna previsione o stima degli utili.
B.10	**Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati**	PricewaterhouseCoopers S.p.A. con sede a Milano, Via Monte Rosa 91- iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui all'art. 1 c. 1 lett. g) del D. Lgs. N. 39/2010 e all'art. 1 del D.M. 20 giugno 2012 n. 144 - ha assoggettato a revisione il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2018 e al 30 giugno 2017. All'Assemblea degli Azionisti di Mediobanca del 27 ottobre 2012 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. fino all'esercizio chiuso al 30 giugno 2021 per la revisione contabile dei bilanci civilistici e consolidati, delle relazioni semestrali, per le altre attività previste dall'art. 155 del D.Lgs. 58/98 e per la sottoscrizione dei modelli Unico e 770.
B.12	**Informazioni finanziarie**	Si riportano qui di seguito alcune voci di indicatori patrimoniali economici e finanziari consolidati al 30 giugno 2018 (rinvenienti dal bilancio consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2018 approvato il 20 settembre 2018) confrontati con i medesimi dati relativi all'esercizio 2017. *Dati annuali consolidati al 30 giugno 2018* Tabella 1. Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali

Sezione B — Emittente

Indicatori e Fondi Propri (normativa in vigore dal 1/1/14)	30 giugno 2018 (€ mln) o %	30 giugno 2017 (€ mln) o %	Soglie minime previste dalla normativa**
Common Equity Tier 1 – CET1	6.746,6	7.017,3	
Additional Tier 1 – AT1	_	_	
Tier 2 – T2	1.828,7	1.861,7	
Fondi propri	8.575,3	8.879,0	
Attività ponderate per il rischio (RWA*)	47.362,7	52.708,2	
Common Equity Tier 1/RWA (CET1 ratio)	14,24%	13,31%	7,625%
Tier 1 /RWA (T1 ratio)	14,24%	13,31%	9,125%
Total capital ratio	18,11%	16,85%	11,125%
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	65,5%	74,8%	
Indicatore di leva finanziaria (Leverage Ratio***)- Transitorio	8,8%	9,5%	

* Le attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets – RWA) sono calcolate con il metodo standardizzato per quanto riguarda i rischi di credito e di mercato e con il metodo base in riferimento ai rischi operativi.

** Soglie comprensive del requisito di Pillar II (pari a 1,25% come da decisione SREP del 22 novembre 2017) imposto dall'autorità di vigilanza e del cosiddetto "capital conservation buffer" pari a 1,875% per l'anno 2018; tali soglie dal 01.01.2019 devono scontare una maggiore riserva capital conservation pari al 2,50%, pertanto le soglie saranno rispettivamente pari a 8,25% per il CET1 ratio, 9,75% per il Tier1 ratio e 11,75% per il Total capital ratio, prendendo come riferimento il medesimo requisito di Pillar II.

*** Il leverage ratio è il rapporto tra il capitale regolamentare di primo livello (Tier1) e l'esposizione totale del Gruppo (data dalla somma dell'attivo e delle esposizioni fuori bilancio). Tale indice è stato introdotto dal Comitato di Basilea per contenere l'indebitamento e l'eccessivo utilizzo della leva finanziaria nel settore bancario.

Gli indici patrimoniali dal 30 giugno 2018 sono stati calcolati secondo la disciplina prudenziale che si compone di una direttiva (Capital Requirements Directive IV – "CRD IV") e di un regolamento (Capital Requirements Regulation – "CRR") emanati dal Parlamento Europeo nel giugno 2013 e recepiti in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285 del dicembre 20131.

I ratios patrimoniali, al 14,24% per il Common Equity Tier 1 ratio e Tier 1 Ratio e al 18,11% per il Total Capital Ratio, includono il dividendo proposto (€0,47 per azione), e mostrano un ulteriore rafforzamento beneficiando anche dell'applicazione dei modelli interni per il

calcolo delle attività ponderate del portafoglio large corporate (+140bps). Il Common Equity Tier 1 ratio migliora dal 13,31% al 14,24% e il Total Capital ratio dal 16,85% al 18,11% dopo gli effetti dell'acquisizione RAM Active Investments SA (-30bps sul CET1 ratio tra goodwill, seed capital e consegna di azioni proprie in portafoglio a titolo di parziale corrispettivo). Gli RWA scendono da 52,7 a 47,4 miliardi per effetto dell'applicazione dei modelli interni (-5,1 miliardi) che fronteggia l'incremento delle altre business lines (+1,6 miliardi) e dei rischi di mercato (da 2,2 a 2,4 miliardi) ed operativo (da 3,6 a 3,9 miliardi). La partecipazione in Assicurazioni Generali è stato dedotta per quasi la metà per rispettare il nuovo limite di concentrazione fissato al 20% a partire dal 31 dicembre scorso con un impatto sul CET1 ratio di circa 40bps (specularmente gli RWA calano di 1,4 miliardi).

Peraltro, l'esercizio al 30 giugno 2018 si è caratterizzato per l'autorizzazione, da parte della Banca Centrale Europea, all'adozione a partire dallo scorso 31 marzo 2018 dei sistemi interni di Risk Management (modelli AIRB) ai fini della misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito sul portafoglio large corporate; è stato inoltre approvato il piano di adozione progressiva dei modelli (cd. Roll-out plan) per gli altri segmenti di business (per l'anno in corso si prevede l'avvio del modello per i mutui ipotecari CheBanca!).

I ratios fully-phased con l'applicazione del Danish Compromise al 30 giugno 2018 (ossia con la possibilità di ponderare al 370% una quota della partecipazione in Assicurazioni Generali) si incrementano rispetto ai ratio patrimoniali al 30 giugno 2017 (come indicato nella tabella 1) rispettivamente al 14,24% (per CET1 e T1 ratio da 13,31%) e al 18,11% (per il Total Capital Ratio da 16,85%). Mediobanca conferma ratios al di sopra delle soglie regolamentari così come emerge dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e confermato dal processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP del 22 novembre 2017) che per l'anno 2018 ha fissato il limite del CET1 al 7,625% phased-in (8,25% fully phased). Si rappresenta che le soglie individuate sono comprensive del requisito di Pillar II (pari a 1,25%) imposto dall'autorità di vigilanza e del cosiddetto "capital conservation buffer" pari a 1,875% per l'anno 2018.

Tabella 2.

Indicatori di rischiosità creditizia*

Indicatori	30-giu-17	Dati di sistema al	Dati di sistema al	30-giu-18	Dati di sistema al
	(%)	31 – dic 16 (%)**	30 – giu 17 (%)**	(%)	31 – dic 17 (%)**

Sezione B — Emittente

			*		
Sofferenze lorde/impieghi lordi	1,7%	10,9%	10,5%	1,9%	9,1%
Sofferenze nette/impieghi netti	0,8%	4,4	3,8%	1,0%	3,4%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	5,5%	17,6%	16,5%	5,2%	14,5%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	2,8%	9,4%	8,2%-	2,7%	7,3%
Rapporto di copertura delle sofferenze	70,2%	63,1%	67,2%	73,3%	65,3%
Rapporto di copertura dei Crediti deteriorati	51,3%	51,7%	55,3%	49,35%	53,8%
Sofferenze nette / patrimonio netto	3,5%	-	-	4,82%	-
Costo del rischio****	0,9%	-	-	0,6%	-

* I dati riguardano l'area di consolidamento civilistica utilizzata per redigere la Relazione sulla Gestione. Si precisa per completezza che nella parte E "Rischio di credito: Qualità del credito" della Nota Integrativa del Fascicolo di Bilancio gli stessi indicatori sono calcolati con riferimento all'area di consolidamento prudenziale.
** I dati sono tratti dai rapporti sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n° 1 di aprile 2017, tavola 2.1 pag. 21 e n° 1 di aprile 2018, tavola 2.1 pag. 26 e si riferiscono ai valori relativi alle banche significative.
*** I dati sono tratti dal rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n° 2 del novembre 2017, tavola 2.1 pag. 26 e si riferiscono ai valori relativi alle banche significative (2017).
**** Il costo del rischio è ottenuto dal rapporto tra il totale delle rettifiche nette su crediti del periodo e la media degli impieghi netti alla clientela.

Si rappresenta per completezza che – come evidenziato anche dal Bollettino Economico n. 4 di ottobre 2018 di Banca D'Italia - per il complesso dei gruppi bancari classificati come significativi ai fini di vigilanza, l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è diminuita nel secondo trimestre del 2018, sia al lordo sia al netto delle rettifiche, raggiungendo rispettivamente il 9,7% e il 4,7%. Per quanto riguarda, invece, il tasso di copertura delle esposizioni deteriorate dei gruppi significativi lo stesso risulta diminuito al 54,4%.

Il costo del rischio in calo a 62bps, ampiamente inferiore rispetto ai livelli dello scorso anno (87bps). In particolare, il costo del rischio si attesta nel Consumer a 199bps (da 243bps) e nel Corporate Banking a -12bps, ai minimi livelli storici. Il tasso di copertura delle attività deteriorate migliora ulteriormente a livello consolidato (54,6% contro 56,7%). Il tasso di copertura del bonis rimane sostanzialmente stabile rispetto allo scorso esercizio e pari all'1%.

Tabella 3.
Grandi rischi

	30-giu-17	30-giu-18
Indice grandi rischi / impieghi	15,9%	16,0%
Numero grandi rischi *	7	7
Valore di bilancio **	10.647 (€ mln)	10.964 (€ mln)
Valore ponderato	7.422 (€ mln)	7.773 (€ mln)
Indicatore grandi rischi su valore di	119,9%	127,9%

bilancio		
Indicatore grandi rischi su valore ponderato	83,6%	90,6%

* gruppi con esposizioni superiori al 10% del patrimonio di vigilanza
** valore dell'esposizione al netto delle rettifiche di valore

Si segnala che con il termine "Grandi Rischi", in base alla disciplina relativa alla concentrazione dei rischi, si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi, pari o superiore al 10% dei fondi propri del Gruppo.

Tabella 4.

Composizione dei crediti deteriorati

	30/06/2017 Val.Netti	30/06/2017 Val.Lordi	30/06/2018 Val.Netti	30/06/2018 Val.Lordi
	€ mln	€ mln	€ mln	€ mln
Sofferenze	291,60	661,67	423,29	812,34
Inadempienze probabili	727,69	1.394,04	644,56	1.252,56
Esposizioni scadute deteriorate	56,03	151,3	62,14	166,15
Totale Crediti deteriorati	1.075,32	2.207,01	1.129,99	2.231,05

* I dati riguardano l'area di consolidamento civilistica utilizzata per redigere la Relazione sulla Gestione. Si precisa per completezza che nella parte E "Rischio di credito: Qualità del credito" della Nota Integrativa del Fascicolo di Bilancio gli stessi indicatori sono calcolati con riferimento all'area di consolidamento prudenziale.

In adesione al 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 sono state recepite le nuove definizioni di esposizioni creditizie deteriorate (suddivise in tre categorie: sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) nonché di esposizioni oggetto di misure di tolleranza ("forborne"), applicate a tutte le attività: deteriorate e in bonis, pari, rispettivamente, a 1.101,9 milioni di Euro lordi (551,1 milioni di Euro netti) e 770,1 milioni Euro lordi (7033 milioni di Euro netti). I medesimi dati al 30 giugno 2017 erano pari a 1.194,3 milioni per le forborne deteriorate lorde, 599 milioni per le forborne deteriorate nette e 707,4 milioni per le forborne in bonis lorde, 643 milioni per le forborne in bonis nette.

Tabella 5.

Principali voci di Stato Patrimoniale Consolidato ex Circolare BI 262/2005

	30-giu-17 € mln	30-giu-18 € mln
Attivo		
Crediti verso banche	7.959,93	7.552,96
Crediti verso clientela	38.763,12	40.977,89
Attività finanziarie *	17.089,09	16.748,35
Totale attivo	70.445,56	72.300,52
Passivo		

Titoli in circolazione	20.108,72	20.608,52
Passività finanziarie **	18.951,34	18.958,95
Raccolta diretta (verso clientela) ***	20.366,00	21.320,04
Totale passivo	62.004,10	63.432,24
Patrimonio netto	8.441,46	8.868,29
di cui: capitale	440,606	443,275
Posizione interbancaria netta ****	4.729,66	4.710,50

* Includono le Attività Finanziarie detenute per la negoziazione, le Attività finanziarie disponibili per la vendita, le Attività finanziarie detenute sino a scadenza e i derivati di copertura
** Includono i debiti verso banche, le passività finanziarie di negoziazione e i derivati di copertura
*** Includono i debiti verso la clientela e le passività finanziarie valutate al fair value
**** Saldo netto tra debiti verso banche e crediti verso banche

La tabella 5 espone le principali voci dello schema di Stato Patrimoniale consolidato previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti. La seguente Tabella 5bis presenta, invece, le voci principali dello Stato Patrimoniale riclassificato secondo uno schema ritenuto maggiormente aderente alla realtà operativa del Gruppo Mediobanca. Entrambe le tabelle presentano solo le voci principali, alle pagine 78-79 e 21 del Fascicolo di Bilancio sono presentati gli schemi nella loro interezza.

Tabella 5bis.

Principali voci di Stato Patrimoniale Consolidato riclassificato Mediobanca S.p.A.

	30-giu-17 € mln	30-giu-18 € mln
Attivo		
Attività finanziarie di negoziazione	7.833,9	8.204,9
Impieghi di tesoreria	9.435,1	8.358,2
Titoli banking book	8.357,7	7.744,7
Impieghi a clientela	38.190,9	41.127,9
Titoli d'investimento	3.036,5	3.210,8
Totale Attivo	70.445,5	72.300,5
Passivo		
Provvista	49.120,6	48.893,2
di cui: finanziamenti e altre forme	29.819,1	29.713,7
di cui: titoli in circolazione	19.301,5	19.179,4
Patrimonio netto	8.441,5	8.868,3
di cui: capitale	440,6	443,3
Totale Passivo	70.445,5	72.300,5

Come si evince dalla Tabella 5bis, il totale attivo aumenta da 70,4 a 72,3 miliardi per i maggiori volumi creditizi che sopravvanzano il calo dei titoli del banking book e degli impieghi di tesoreria; nel dettaglio:

- gli impieghi a clientela aumentano da 38,2 a 41,1 miliardi (+7,7%) con una crescita generalizzata in tutti i segmenti: Wholesale Banking (+9%), Specialty Finance (+30,2%), Consumer Banking (+6,5%) e mutui ipotecari CheBanca! (+7,9%);

- le obbligazioni del banking book e gli impieghi netti di tesoreria registrano una diminuzione (rispettivamente da 8,4 a 7,7 miliardi e da 7,3 a 4,8 miliardi) nell'ambito del processo di efficientamento della posizioni di liquidità del Gruppo in un contesto di tassi di mercato che permane negativo;

la raccolta flette lievemente da 49,1 a 48,9 miliardi principalmente per il rimborso del primo programma T-LTRO (-1,5 miliardi) solo in parte assorbito dalla crescita dei depositi retail di CheBanca! (+0,8 miliardi) e del Private Banking (+0,4 miliardi).

Tabella 6.

Principali voci di Conto Economico Consolidato ex Circolare BI 262/2005

	30-giu-17 € mln	30-giu-18 € mln	Variazione 2018/2017 %
Margine di interesse	1.277,5	1.366,0	6,9%
Commissioni nette	377,9	456,3	20,7%
Margine di Intermediazione	1.943,3	2.053,3	5,7%
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.687,5	1.890,0	12,0%
Costi operativi	-1.035,7	-1.074,9	3,8%
Risultato Lordo	914,0	1.095,8	19,9%
Utile Netto	750,2	863,9	15,2%

La tabella 6 espone le principali voci dello schema di Conto Economico consolidato previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti. La seguente Tabella 6bis presenta, invece, le voci principali del Conto Economico riclassificato secondo uno schema ritenuto maggiormente aderente alla realtà operativa del Gruppo Mediobanca. Entrambe le tabelle presentano solo le voci principali, alle pagine 80 e 20 del Fascicolo di Bilancio sono presentati gli schemi nella loro interezza.

Tabella 6bis.

Principali voci di Conto Economico Riclassificato Consolidato

	30-giu-17 € mln	30-giu-18 € mln	Variazione 2018/2017 %
Margine di interesse	1.287,8	1.359,4	5,6%
Commissioni nette e altri proventi	522,6	622,2	19,1%
Margine di Intermediazione	2.195,6	2.419,3	10,2%

Costi di struttura	-1.023,7	-1.114,9	8,9%
Risultato Lordo	914,0	1.095,8	19,9%
Utile Netto	750,2	863,9	15,2%

L'esercizio chiude con un utile netto di €863,9m, in aumento del 15,2% rispetto allo scorso anno (€750,2m), raggiungendo il massimo livello storico di ricavi (oltre €2,4mld) e risultato operativo (€1.057,2m). Tale *performance* riflette il positivo andamento di tutte le divisioni ed in particolare del Credito al Consumo ed il progressivo consolidamento del Wealth Management.

Il risultato consolidato della gestione ordinaria, post rettifiche su crediti, cresce del 23,6% (da 855,2 a 1.057,2 milioni) con ricavi in aumento del 10,2% (da 2.195,6 a 2.419,3 milioni), nel dettaglio:

- il margine d'interesse cresce del 5,6% (da 1.287,8 a 1.359,4 milioni) e riflette l'incremento del Consumer Banking (+6,2%, da 818,1 a 868,8 milioni), la minor perdita delle Holding Functions (da 76,3 a 37,5 milioni) ed il maggior contributo del Wealth Management (+4,5%, da 244,1 a 255,2 milioni); per contro cala il Corporate and Investment Banking (da 292,6 a 266,1 milioni) scontando la minor redditività degli impieghi;

- i proventi di tesoreria aumentano da 121,3 a 157,4 milioni con un apporto positivo di tutte le linee di business: operatività con clientela da 72,7 a 82,3 milioni; portafoglio proprietario da 31,6 a 53 milioni (di cui utili su obbligazioni del banking book da 7,4 a 14,7 milioni); dividendi AFS (azioni e fondi) da 17 a 22,1 milioni;

- le commissioni e altri proventi salgono del 19,1% (da 522,6 a 622,2 milioni) con un apporto del Wealth Management in crescita del 48% (da 175,1 a 258,7 milioni), anche per effetto dell'ampliamento di perimetro (RAM contribuisce con 15,5 milioni), che supera il 40% del totale; il contributo del Wholesale Banking resta invariato a 207,3 milioni (33%): l'ottima *performance* di advisory M&A (+35,4%, da 47,8 a 64,7 milioni) ha compensato l'atteso calo dell'equity capital market caratterizzato lo scorso anno da un'operazione particolarmente rilevante;

- il contributo delle società consolidate ad equity, pressoché integralmente riconducibile ad Assicurazioni Generali, aumenta da 263,9 a 280,3 milioni.

I costi di struttura crescono dell'8,9% (da 1.023,7 a 1.114,9 milioni), in larga parte per l'ampliamento di perimetro (contributo RAM di 8,2 milioni, consolidamento Banca Esperia per 56 milioni) oltre che per lo

sviluppo dell'attività bancaria (in particolare Consumer Banking e Specialty Finance); CheBanca! evidenzia un calo dello 0,7% (7% a parità di perimetro): gli investimenti aggiuntivi per l'avvio della rete promotori sono stati integralmente assorbiti dalle efficienze realizzate per effetto integrazione del ramo d'azienda rilevato da Barclays.

Le rettifiche su crediti scendono del 21,9% (da 316,7 a 247,2 milioni) esprimendo un costo del rischio di 62bps, ampiamente inferiore al target di Piano malgrado il rafforzamento degli accantonamenti sui finanziamenti deteriorati (da 54,6% a 56,7%); in particolare si segnalano riprese di valore da rimborso nel Wholesale Banking (44 milioni) ed un costo del rischio del Consumer Banking ai minimi storici (inferiore a 200bps).

Il risultato lordo recepisce inoltre:

- 98,3 milioni (168,6 milioni lo scorso anno) di plusvalenze nette (realizzate prevalentemente sulla cessione Atlantia del primo trimestre);

- 49,1 milioni (87,9 milioni) di contributi ai fondi di risoluzione e tutela dei depositi di cui 26,3 milioni per l'accantonamento ordinario al Single Resolution Fund, 5,4 milioni al fondo tutela dei depositi (DGS) e 17,4 milioni di contributi straordinari di cui 7,8 milioni a favore dello schema volontario FITD (2) (inclusi 2,8 milioni collegati all'azzeramento della partecipazione in Caricesena e degli ABS ricevuti in scambio) e 9,5 milioni richiamati lo scorso maggio dall'autorità di Risoluzione Italiana;

- 9,3 milioni per altre partite non ricorrenti (nettate delle riprese di valore su titoli) principalmente connesse a piani di riorganizzazione operativa all'interno del Gruppo.

Quanto alle singole aree di attività:

- il Corporate and Investment Banking chiude con un utile di 264,5 milioni, in aumento del 4,2%, dopo ricavi per 631 milioni (635,9 milioni), costi per 255,9 milioni (247,4 milioni) e riprese di valore per 19 milioni (-11 milioni); il risultato del Wholesale Banking resta sostanzialmente stabile a 233,8 milioni con riprese di valore che compensano il calo dei ricavi (-6%) per il minor margine di interesse dei finanziamenti e del portafoglio proprietario; lo Specialty Finance mostra utili in aumento da 21,6 a 30,7 milioni col factoring che pressoché raddoppia (da 8 a 14,5 milioni) e MBCredit Solutions che cresce da 13,6 a 16,2 milioni per effetto anche dei nuovi acquisti di portafogli

NPLs (circa 1,65 miliardi di gross book value);

- il Consumer Banking salda con un utile di 315,3 milioni in crescita del 22,1% (258,2 milioni) dopo maggiori ricavi (+6,4%), costi stabili (+1,6%) e minori rettifiche su crediti (da 276,2 a 241,9 milioni), ai minimi storici nonostante il maggior livello di copertura;

- il Wealth Management mostra un utile di 69,2 milioni, in aumento rispetto allo scorso anno (55 milioni); l'ampliamento del perimetro (ramo Barclays, consolidamento integrale Banca Esperia, acquisizioni Spafid ed il recente ingresso di RAM) si riflette nella crescita di ricavi (526 milioni contro 459,5 milioni) e costi di struttura (416,8 milioni contro 376,3 milioni). La parte Affluent/CheBanca! concorre con un utile di 27,7 milioni (26,9 milioni, inclusi 15,2 milioni di provento straordinario riveniente dall'acquisizione Barclays) dopo ricavi per 292,5 milioni e costi per 235,3 milioni (rispettivamente 274,6 milioni e 237 milioni); il Private Banking (incluso le fabbriche prodotto e Spafid) chiude con un risultato netto di 41,5 milioni (28,1 milioni, inclusi 17,2 milioni di oneri di integrazione dello scorso anno) dopo ricavi per 233,5 milioni (di cui 15,4 milioni dal consolidamento di 4 mesi di attività di RAM) e costi per 181,5 milioni (8,2 milioni ex RAM); il comparto sconta minori *performance* fees (12,9 milioni contro 17 milioni);

- il Principal Investing mostra un utile di 373,8 milioni, in calo rispetto allo scorso anno (422,1 milioni) per le minori plusvalenze AFS (96,3 milioni contro 161,6 milioni);

- le Holding Functions segnano una perdita in netto miglioramento (158,9 milioni contro 241,8 milioni) per la riduzione del margine di interesse negativo (da -76,3 a -37,5 milioni) ed i minori contributi ai fondi di risoluzione (49,1 milioni contro 87,9 milioni). Il Leasing chiude con un utile di 4,8 milioni (3,1 milioni lo scorso anno, escludendo le spese per il contenzioso fiscale).

Tabella 7.
Indicatori di liquidità

	30-giu-17	30-giu-18
Loan to deposit ratio[1]	96%	98%

) Rapporto tra i crediti verso la clientela e la somma della raccolta diretta e dei titoli in circolazione.

Dal 30 giugno 2014 è attiva inoltre la segnalazione di vigilanza relativa all'indice di copertura della liquidità di breve termine

(Liquidity Coverage Ratio - LCR) e all'indicatore di medio/lungo termine (Stable Funding - SF). Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") e dal regolamento UE n. 61/2015;

- per l'indicatore NSFR, introdotto dal Comitato di Basilea prevede una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, mentre, si attende l'adozione della CRD V per l'introduzione di un requisito minimo per il coefficiente netto di finanziamento stabile.

Al 30 giugno 2018, tali indicatori erano rispettivamente pari a 186% e 108%.

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di liquidità sulla base di quanto previsto dai regolamenti interni approvati in conformità alla Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 (e relativi aggiornamenti): "Politiche per la gestione del rischio di liquidità" e "Contingency Funding Plan".

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste, minimizzando contestualmente i costi e quindi senza incorrere in perdite. La politica di liquidità di breve termine del Gruppo Mediobanca ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo, anche sull'orizzonte temporale infra- giornaliero.

Il monitoraggio della liquidità strutturale, invece, si pone l'obiettivo di verificare un adeguato equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ad un anno. Il mantenimento di un rapporto adeguato fra attività e passività a medio-lungo termine è finalizzato anche ad evitare pressioni future sul breve termine.

Nel corso dell'intero esercizio entrambi gli indicatori di liquidità gestionale, di breve e di lungo termine, sono stati sempre al di sopra dei limiti definiti nel CRR.

La sostenibilità degli indicatori sopra citati ("LCR - Liquidity Coverage Ratio", "ALMM - Additional Liquidity Monitoring Metrics" e "NSFR - Net Stable Funding Ratio"), in quanto inclusi nel Group Risk Appetite Framework, viene analizzata anche nella definizione del Group

Funding Plan, attraverso l'analisi prospettica su un orizzonte temporale di tre anni, con un monitoraggio e aggiornamento semestrale.

Ai precedenti indicatori si aggiunge un modello di governo degli eventi definito Contingency Funding Plan (descritto nel CRR) da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La raccolta presso le autorità monetarie passa da 5,9 mld a 4,4 attraverso operazioni di rifinanziamento "TLTRO" (Targeted Long Term Refinancing Operation); Mediobanca nel corso dell'esercizio ha proseguito un processo di efficentamento rimborsando anticipatamente le tranches meno redditizie (1,5 mld).

Finanziamenti BCE	TLTRO II giu-20 €(mln)	TLTRO II set-20 €(mln)	TLTRO II dic-20 €(mln)	TLTRO II mar-21 €(mln)
Targeted Long Term Refinancing Operation	1.165	500	1.000	1.698

Tabella 8.
Esposizione a titoli di debito di governi centrali/enti governativi

Portafogli/qualità	Rating	Trading Book		Banking Book		
		Valore nominale	Book value	Valore nominale	Book value	Fair value
Italia	BBB	157.933	165.202	2.696.552	2.744.980	2.735.130
Germania	AAA	-74.500	-75.564	1.175.000	1.232.689	1.234.185
Spagna	BBB	203.220	219.896	360.000	364.559	367.056
Stati Uniti	AA+	0	0	467.490	468.407	468.407
Altri		-412.267	-438.783	604.867	604.249	616.848
Totale al 30/06/2018		-125.614	-129.249	5.303.909	5.414.884	5.421.626

Sezione B — Emittente

% rispetto alle attività finanziarie complessive*		-0,8%		32,8%	

* per attività finanziarie complessive si intendono il totale della attività finanziarie di negoziazione, della attività disponibili per la vendita e le attività detenute sino a scadenza.

Portafogli/qualità	Rating	Trading Book		Banking Book		
		Valore nominale	Book value	Valore nominale	Book value	Fair value
Italia	BBB	143.935	138.081	3.210.252	3.318.960	3.331.825
Germania	AAA	-39.848	-40.561	925.000	980.690	980.867
Spagna	BBB	0	0	350.000	354.050	356.121
Stati Uniti	AA+	0	0	280.407	274.528	274.528
Altri		-612.343	-259.717	676.768	674.670	687.232
Totale al 30/06/2017		-508.256	-162.197	5.442.427	5.602.898	5.630.573
% rispetto alle attività finanziarie complessive*			-1,0%		33,7%	

* per attività finanziarie complessive si intendono il totale della attività finanziarie di negoziazione, della attività disponibili per la vendita e le attività detenute sino a scadenza.

Si precisa che, al 30 giugno 2018, l'Emittente non detiene in portafoglio titoli di debito sovrani strutturati.

Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato

I rischi di mercato vengono misurati quotidianamente mediante due indicatori: le sensitivity (c.d. "greche") a variazioni minime dei fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità); il Value-at-Risk, che rappresenta la massima perdita potenziale calcolata sulla base delle volatilità attese e delle correlazioni tra i fattori di rischio (aggiornate quotidianamente), ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%. Tali indicatori sono oggetto di limiti operativi a livello complessivo, di macro aree e di

singole unità di business, al fine di evitare l'assunzione di rischi eccessivi e di assicurare l'allineamento con il risk appetite della banca.

In aggiunta a tali metriche, vengono elaborati indicatori ad hoc per catturare rischi di coda non misurabili dal VaR unitamente a stress test sui principali fattori di rischio per cogliere gli impatti di forti movimenti nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base delle più marcate oscillazioni storiche.

Il Value-at-Risk del portafoglio di trading è oscillato tra un minimo di 1,1 milioni (ottobre 2017) ed un massimo di circa 7,1 milioni (nel mese di giugno). La media dell'esercizio è stata di 2,3 milioni, in diminuzione rispetto alla media dell'esercizio precedente (3 milioni). Il VaR del trading che si attestava a circa 3,5 milioni in apertura di esercizio si è progressivamente ridotto per la dismissione di talune posizioni direzionali azionarie toccando i minimi ad inizio ottobre per poi aumentare con la volatilità del mercato ed assestarsi da fine novembre fino ad inizio giugno 2018 attorno ai 2 milioni. È poi risalito raggiungendo la punta massima di 7,1 milioni esclusivamente per l'ingresso di una posizione azionaria che prima della chiusura dell'esercizio è stata significativamente ridotta; il dato puntuale al 30 giugno è infatti tornato a 2,8 milioni.

Anche l'Expected Shortfall dell'aggregato di trading mostra un dato medio in forte diminuzione (da 4,5 a 3 milioni), per effetto della generalizzata riduzione delle posizioni di trading.

I risultati del backtesting giornaliero delle posizioni di trading, basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche, ha mostrato 3 eventi in cui si sono verificate perdite teoriche superiori al VaR. Due sono avvenute nel mese di maggio (in occasione della crisi del mercato italiano) ed una nel mese di giugno (legata ala singola posizione azionaria poi dismessa).

Oltre ad un limite di VaR complessivo per l'aggregato Trading e Direzione Generale, anche per i singoli portafogli del trading è prevista una struttura di sottolimiti di VaR granulari e sono anche previsti limiti di sensitivities ai movimenti dei diversi fattori di rischio (1 punto base per tassi e spread creditizi, 1 punto percentuale per azioni, cambi e volatilità). Le posizioni azionarie sono come l'anno scorso lunghe in delta e corte in vega; ancorché con un'esposizione sui mercati azionari di maggiore entità rispetto allo scorso anno. L'esposizione al tasso di interesse è oscillata da -152 a 534 mila con un valor medio sempre contenuto (circa 30 mila contro i 36 mila

dell'anno scorso). Il tasso di cambio ha avuto un andamento caratterizzato da un'esposizione mediamente maggiore rispetto allo scorso esercizio nei picchi minimi e massimi ma comunque in media di entità ridotta.

IFRS 9 "Financial Instruments"

Dal 2015 è stato avviato un progetto interno sotto la guida congiunta delle aree Risk Management e Bilancio di Gruppo, con il coinvolgimento delle altre aree interessate (in particolare Front Office, Group Technology and Operations, Group Organization, Group ALM, Group Treasury). L'iniziativa è sviluppata coerentemente con i tre ambiti definiti dal nuovo principio (Classification & Measurement, Impairment e Hedge Accounting). A partire dal gennaio 2018 è stata avviata la fase di testing dei nuovi sistemi e processi IFRS9 (cd. Parallel run tra IAS39 e IFRS9), che ha consentito di aggiornare la struttura organizzativa e l'assetto della normativa interna (metodologie, processi e procedure), oltre alla verifica dei sistemi informativi.

Nel corso del 2017 il framework implementativo è stato oggetto di analisi (c.d. "Thematic Review") da parte del Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU) sugli enti creditizi, al fine di valutare lo stato di preparazione del Gruppo all'applicazione dell'IFRS9 a valle della quale sono emerse alcune limitate "recommendations" che sono già tutte indirizzate all'interno di un action plan condiviso con l'Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo Mediobanca, che chiude l'esercizio sociale al 30 giugno di ciascun anno, applica il nuovo principio IFRS9 dal 1° luglio 2018.

L'insieme delle variazioni incide sul patrimonio netto di Gruppo per circa 120 milioni (circa 80 milioni al netto dell'effetto fiscale) con un impatto complessivo sul CET1 ratio di circa 20bps.

Gli impatti rilevati rappresentano le migliori informazioni di cui il Gruppo dispone alla data odierna e quindi soggetti a possibili cambiamenti in relazione al completamento del processo di prima applicazione del principio IFRS9 previsto entro il 31 dicembre 2018.

Attività di Vigilanza della BCE (JST)

Nell'ambito dell'ordinaria e continua attività di vigilanza, la BCE effettua regolarmente verifiche e valutazioni a mezzo di richieste scritte e ispezioni "on-site". Nell'ambito di tale attività si segnalano, tra l'altro, due verifiche condotte tra il marzo/giugno 2017 e ottobre

dicembre 2017 culminate con due lettere di "follow up" ricevute dall'Emittente rispettivamente l'8 novembre 2017 e il 15 giugno 2018.

La prima, incentrata principalmente sull'attività della controllata Compass, si riferisce ad una valutazione sul "sistema di gestione del rischio di credito e di controparte nelle esposizioni di consumer finance" e si è conclusa con 7 (sette) raccomandazioni di miglioramento, tutte già implementate alla data del presente Supplemento. La seconda si riferisce ad una verifica sulle funzioni di Tesoreria e di Liquidity Risk Management dell'Emittente e attiene principalmente ai processi e alla struttura informatica di supporto a tali aree. La verifica si è conclusa con 14 raccomandazioni con scadenze progressive di sviluppo dei punti di miglioramento individuati fino al 30 giugno 2020. Le scadenze relative ai primi steps (giugno e settembre 2018) sono state regolarmente rispettate.

Si segnala, per completezza, che -nell'ambito della richiamata lettera sullo SREP, che riassume tra l'altro l'insieme delle valutazioni del JST (joint supervisory team) di BCE - le verifiche sopra rappresentate non hanno prodotto aggravi di requisito o ulteriori domande e approfondimenti.

Remunerazione degli Azionisti

L'Assemblea del 27 ottobre 2018 ha approvato la delibera del Consiglio di Amministrazione relativa all'assegnazione di un dividendo lordo unitario di € 0,47. L'importo verrà messo in pagamento dal 21 novembre 2018 con "record date" 20 novembre 2018 e data stacco 19 novembre 2018.

***

Dati trimestrali consolidati al 30 settembre 2018

Si riportano di seguito talune informazioni e schemi relativi ai dati trimestrali consolidati del Resoconto Intermedio al 30 settembre 2018 come approvati dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca il 25 ottobre 2018

Il Gruppo Mediobanca chiude il primo trimestre dell'esercizio 2018/19 con un aumento dei ricavi del +6,6% (da 598,4 a 637,7 milioni) e del risultato operativo del +6,7% (da 288,1 a 307,5 milioni), cui concorrono la positiva dinamica dei ricavi in tutte le linee di business e la continua riduzione del costo del rischio (da 57bps a 56bps). Il risultato netto invece ha un saldo pari a 245,4 milioni, ossia inferiore dello -18,4% rispetto allo scorso anno, in ragione dell'assenza di plusvalenze relative a cessioni di azioni (89,4 milioni i realizzi a

settembre 2017).

Con riferimento ai ricavi:

- il margine di interesse continua a crescere (+3,7%, da 331,7 a 344,1 milioni) per l'apporto del *Consumer Banking* (+4,3%, da 214,1 a 223,2 milioni) che assorbe il calo del *Wholesale Banking* (da 54,1 a 48,2 milioni) penalizzato dalla minore redditività degli impieghi *corporate* derivante anche da un miglior profilo di rischio;

- le commissioni nette aumentano del 12,1% (da 138,3 a 155,1 milioni) e sono per oltre tre quarti riconducibili al *Wealth Management* che, nonostante le incertezze dei mercati e la pressochè assenza di *performance fees,* beneficia del consolidamento di RAM (10,5 milioni), della crescita del segmento *Affluent* di CheBanca! (+19,8%) e della tenuta del segmento *High Net Worth Individual*. In aumento anche il contributo del CIB per il crescente apporto delle commissioni *Corporate Finance* (23,6 milioni contro 18,7 milioni);

- il risultato netto di *trading* e tesoreria migliora da 38,7 a 40,8 milioni, in particolare il portafoglio proprietario CIB, beneficia della maggiore volatilità dei mercati in assenza di posizioni direzionali di rilievo;

- il consolidamento ad *equity* di Assicurazioni Generali e delle partecipazioni minori concorre per 97,7 milioni (89,7 milioni).

I costi di struttura si incrementano da 255,7 a 271,4 milioni, di cui 6 milioni ex RAM ed il residuo connesso alla crescita organica delle altre divisioni, in particolare *Consumer Banking*, *Specialty Finance* e *Wealth Management*; il *cost/income* al 42,6% migliora rispetto allo scorso anno (42,7%) e all'ultimo esercizio (46,1%) anche per il calo dei costi delle *Holding Functions*.

Le rettifiche si mantengono su livelli contenuti: l'aumento da 54,6 a 58,8 milioni sconta minori riprese nette corporate (11 milioni contro 22 milioni) mentre si conferma il buon andamento del Consumer Banking che mostra minori rettifiche con un miglior costo del rischio (rispettivamente da 62,9 a 56,9 milioni e da 213 bps a 181 bps).

Gli utili da titoli di investimento calano da 89,4 a 3,7 milioni per il venir meno delle cessioni di azioni AFS, solo in minima parte compensate dagli utili su fondi di private equity e seed capital che, con il nuovo principio IFRS9, devono essere valorizzati al fair value con effetti a conto economico.

Gli aggregati patrimoniali vedono il totale attivo[2] di Gruppo aumentare nei tre mesi da 72,3 a 74,8 miliardi per effetto dei maggiori impieghi a clientela, in particolare corporate, e un ampliamento della raccolta per il forte afflusso di depositi da clientela retail e private. Nel dettaglio:

- gli impieghi aumentano del 2,8% (da 41,1 a 42,3 miliardi), principalmente per l'andamento del *Wholesale Banking* (+7,5%, da 14 a 15 miliardi) che a parità di erogato (circa 2 miliardi) beneficia di minori rimborsi anticipati (0,4 miliardi contro 0,6 miliardi). In salita anche il *Consumer Banking* (da 12,5 a 12,6 miliardi) ed i mutui ipotecari CheBanca! (da 8,1 a 8,2 miliardi) mentre restano sostanzialmente invariati gli altri segmenti: *Specialty Finance* (2,1 miliardi, con un *turnover* nel *factoring* di 1,4 miliardi e nuovi acquisti NPL per circa 40 milioni), *Private Banking* (2,3 miliardi) e *Leasing* (2,1 miliardi). Le attività deteriorate flettono da 842,1 a 827,9 milioni con un *provisioning* del 58,2% (56,7%) che beneficia anche dei maggiori accantonamenti effettuati in sede di FTA IFRS9 (39 milioni) concentrati sulle sofferenze immobiliari di CheBanca! e del *leasing*. Il rapporto delle attività deteriorate lorde migliora dal 4,6% al 4,5%, quello netto dal 2,1% al 2%; le sofferenze nette saldano a 112,7 milioni con un tasso di copertura del 79,4%;

- la raccolta aumenta dell'1,8% (da 48,9 a 49,6 miliardi) per gli afflussi nel *Wealth Management* (+1,7 miliardi) ripartiti tra depositi *retail* CheBanca! (+3%, da 14,2 a 14,5 miliardi) e *Private Banking* (+27%, da 4,9 a 6,3 miliardi anche per effetto di una partita rilevante). La provvista interbancaria si incrementa da 5 a 5,4 miliardi e compensa in parte le minori emissioni cartolari (da 19,2 a 18,6 miliardi) e raccolta diversa (da 1,2 a 0,6 miliardi); nel trimestre sono state effettuate nuove emissioni per circa 750 milioni (inclusa un'operazione covered con sottostante mutui ipotecari CheBanca!);

- i titoli del *banking book* (che raggruppano le obbligazioni del comparto *Hold to collect* e *Hold to collect and sale*) aumentano

---

2 A partire da questo trimestre il Gruppo Mediobanca applica il nuovo principio IFRS9 per la contabilizzazione degli strumenti finanziari. La transizione al predetto principio contabile ha determinato una riduzione del patrimonio netto di circa 81 milioni, prevalentemente legato all'introduzione del nuovo modello di impairment; ai fini del capitale regolamentare l'impatto sarà recepito nell'arco dei prossimi cinque anni.

Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017/18, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.

da 7,7 a 7,9 miliardi principalmente per le riclassifiche effettuate in sede di FTA IFRS9; nel trimestre la riserva di valutazione a patrimonio netto (OCI) si è ridotta da 64,4 a 44,5 milioni;

- le attività nette di tesoreria, al netto delle predette riclassifiche, restano sostanzialmente invariate a 4,6 miliardi;

- le attività finanziarie del *Wealth Management* (TFA) aumentano nel trimestre da 63,9 a 65,3 miliardi per effetto dell'ingresso di *Net New Money* per 1,9 miliardi che, per il quadro macro più incerto sono concentrate prevalentemente in depositi. Nel dettaglio le TFA di *Mediobanca Private Banking* e relative fabbriche saldano a 20,5 miliardi (NNM per 1,3 miliardi), quelle di CheBanca! saldano a 23,2 miliardi (NNM per 0,6 miliardi), quelle della Compagnie Monégasque de Banque restano stabili a 10,1 miliardi così come le fabbriche prodotto alternative di RAM e Cairn con 7,5 miliardi;

- gli indici patrimoniali al 30 settembre 2018[3] confermano i livelli dello scorso giugno; il lieve calo (circa 5 bps) sconta l'introduzione dell'IFRS9 (circa 1bps) e le minori riserve da valutazioni dei titoli HTC&S, di cui soli 2bps collegati ai titoli di stato italiani; il calo delle riserve collegato al consolidamento ad equity di Assicurazioni Generali è invece integralmente compensato dalla deduzione della partecipazione. Il Common Equity Tier 1 ratio si attesa al 14,18% (14,24% al 30 giugno) ed il Total Capital ratio al 17,93% (18,11%). I *ratios fully loaded* saldano rispettivamente al 13% (CET1 ratio) e 17,04% (Total capital ratio);

- gli indici di liquidità e di *funding* si mantengono elevati: LCR (*Liquidity coverage ratio*) a 161%, NSFR (*Net Stable Funding ratio*) a 108%.

Tabella 9

Conto economico consolidato riclassificato

Gruppo Mediobanca (€ milioni)	3 mesi 30/09/2017	3 mesi 30/09/2018	Var.%
Margine di interesse	331,7	344,1	3,7%
Proventi di tesoreria	38,7	40,8	5,4%
Commissioni ed altri proventi netti	138,3	155,1	12,1%

[3] Calcolo interno che differisce da quello segnalato nell'ambito del *Common Reporting* (COREP) perché include il risultato di periodo (non soggetto ad autorizzazione ex art. 26 CRR) che impatta circa 30bps sul CET1. Per *fully loaded* si intende l'applicazione integrale delle regole CRR senza ponderare al 370% la partecipazione in Assicurazioni Generali (impatto di circa 100 bps) e applicando integralmente l'effetto IFRS9 (circa 20 bps). I *ratio* non includono gli impatti derivanti dall'acquisizione BFI e dall'avvio del programma di *buy back* preventivamente autorizzato da BCE dopo la chiusura del trimestre ma in attesa della delibera assembleare (l'impatto negativo sui *ratio fully loaded* è rispettivamente di circa 32bps per l'acquisizione BFI e di 38bps per il *buy back*)

Valorizzazione equity method	89,7	97,7	8,9%
Margine di Intermediazione	598,4	637,7	6,6%
Costi del personale	(129,9)	(137,9)	6,2%
Spese amministrative	(125,8)	(133,5)	6,1%
Costi di struttura	(255,7)	(271,4)	6,1%
Utili/(perdite) da cessione titoli d'investimento	89,4	3,7	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(54,6)	(58,8)	7,7%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(1,3)	0,4	n.s.
Altri utili/(perdite)	(5,1)	0,0	n.s.
Risultato Lordo	371,1	311,6	-16,0%
Imposte sul reddito	(69,1)	(64,4)	-6,8%
Risultato di pertinenza di terzi	(1,1)	(1,8)	63,6%
Utile Netto	300,9	245,4	-18,4%

Tabella 10

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Gruppo Mediobanca (€ milioni)	30/09/2017	30/06/2018	30/09/2018
Attivo			
Attività finanziarie di negoziazione	8.304,5	8.204,9	8.403,8
Impieghi di tesoreria	9.459,9	8.358,2	9.579,3
Titoli di debito del banking book	8.005,1	7.744,7	7.944,6
Impieghi a clientela	38.716,0	41.127,9	42.268,8
Corporate	13.262,3	13.996,9	15.047,2
Specialty Finance	1.597,3	2.137,3	2.117,1
Credito al consumo	11.892,9	12.517,8	12.571,2
Mutui residenziali	7.568,0	8.107,1	8.184,3
Private banking	2.177,4	2.252,1	2.293,4
Leasing	2.218,1	2.116,7	2.055,6
Titoli d'investimento	3.627,1	3.983,1	3.748,0
Attività materiali e immateriali	856,0	1.027,7	1.027,5
Altre attività	1.848,2	1.854,0	1.817,9
Totale attivo	70.816,8	72.300,5	74.789,9
Passivo			
Raccolta	48.519,7	48.893,2	49.632,0
Obbligazioni MB	20.168,0	19.179,4	18.556,6
Depositi retail	13.173,5	14.163,0	14.493,1
Depositi private banking	4.594,6	4.933,7	6.260,2
BCE	4.349,3	4.336,5	4.331,0
Interbancario e altro	6.234,3	6.280,6	5.991,1
Raccolta di tesoreria	4.248,6	5.290,4	6.562,4

Sezione B — Emittente

Passività finanziarie di negoziazione	6.710,0	6.462,4	6.865,8
Altre passività	1.998,4	1.709,3	2.226,3
Fondi del passivo	241,6	213,0	232,1
Patrimonio netto	9.098,5	9.732,2	9.271,3
Patrimonio di terzi	84,0	87,9	84,5
Risultato di esercizio	300,9	863,9	245,4
Totale passivo	70.816,8	72.300,5	74.789,9
Patrimonio di base	7.029,7	6.746,6	6.723,9
Patrimonio di vigilanza	8.845,8	8.575,3	8.499,2
Attività a rischio ponderate	52.839,7	47.362,7	47.402,1

Tabella 11

Indici (%) e dati per azione (€)

Gruppo Mediobanca	30/09/2017	30/06/2018	30/09/2018
Totale attivo / Patrimonio netto	7,8	7,4	8,1
Impieghi a clientela / Depositi a clientela	0,8	0,84	0,85
Patrimonio di base / attività di rischio ponderate	13,3	14,2	14,2
Patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate	16,7	18,1	17,9
Rating S&P	BBB-	BBB	BBB
Rating Fitch	BBB	BBB	BBB
Rating Moody's	n.d.	Baa1	Baa1
Costi / Ricavi	42,7	46,1	42,6
Sofferenze nette / Impieghi	0,4	0,4	0,3
Utile per azione	0,34	0,97	0,28
Patrimonio netto per azione	10,2	10,4	10,4
Dividendo per azione		0,47	
N. di azioni in circolazione (mln)	881,2	886,6	887,0

***

B.13 Fatti recenti relativi all'emittente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità

Successivamente alle ultime informazioni finanziarie (bilancio consolidato al 30 giugno 2018), non sono intervenuti cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale di Mediobanca o delle altre società facenti parte del Gruppo.

Successivamente alla data del 30 giugno 2018, non si è verificato nessun fatto sostanzialmente rilevante per la valutazione della solvibilità di Mediobanca e del Gruppo ad essa facente capo.

MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

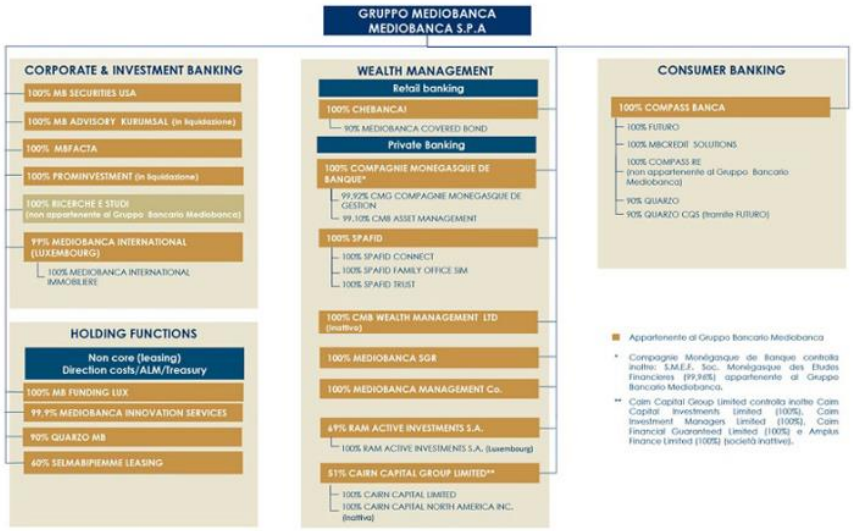
Sezione B — Emittente

B.14 Descrizione del Gruppo Mediobanca

Il Gruppo Mediobanca è attivo nel Corporate ed Investment Banking (CIB) dove confluiscono le attività di Wholesale Banking e di leasing, nel Principal Investing (PI) che raggruppa gli investimenti di lungo periodo e nel Retail e Private Banking (RPB) composto dalle attività di credito al consumo, di retail banking e di private banking. Al 30 giugno 2018, Mediobanca ha una capitalizzazione di mercato di circa € 7,1 miliardi.

Il Gruppo Mediobanca è iscritto all'Albo dei Gruppi bancari presso la Banca d'Italia.

Il diagramma seguente illustra la struttura del Gruppo Mediobanca alla data del presente documento



B.15 Principali Attività dell'Emittente

Oggetto della Società è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle forme consentite, con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine delle imprese.

Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, la società può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, di intermediazione, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

B.16 Controllo dell' Emittente

Mediobanca è la società capogruppo del Gruppo Mediobanca. Nessun soggetto controlla Mediobanca ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58

Sezione C – Strumenti finanziari

C.1 Descrizione del tipo e della classe

I Certificati sono *"investment certificates"*, e sono prodotti derivati cartolarizzati di natura opzionaria, qualificati come certificati a capitale condizionatamente protetto, con esercizio di stile europeo

Sezione C – Strumenti finanziari		
	degli strumenti finanziari offerti, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari	(cioè automatico alla Data di Scadenza ovvero alla Data di Liquidazione Anticipata Automatica). I Certificati prevedono la possibilità di essere rimborsati anticipatamente al verificarsi della Condizione di Liquidazione Anticipata Automatica. I Certificati prevedono il pagamento di un Importo Addizionale Incondizionato, che sarà corrisposto ai Portatori alla Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato. I Certificati prevedono una protezione dell'importo investito condizionata al verificarsi dell'Evento Barriera. Il codice identificativo ISIN dei Certificati è IT0005385205.
C.2	**Valuta di emissione degli strumenti finanziari**	I Certificati sono denominati in Euro

Sezione C – Strumenti finanziari

C.5 **Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari**

I Certificati non sono soggetti ad alcuna restrizione alla libera trasferibilità in Italia. I Certificati sono liberamente trasferibili nel rispetto di ogni eventuale limitazione dettata dalla normativa in vigore nei paesi in cui i Certificati dovessero, una volta assolti i relativi obblighi di legge, essere collocati e/o negoziati.

I Certificati non sono e non saranno registrati ai sensi del Securities Act, né la negoziazione dei Certificati è stata approvata dalla CFTC ai sensi del Commodity Exchange Act. Nessuno dei Certificati, o diritto o importo ad essi correlati, può essere offerto, venduto, rivenduto o consegnato, direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America a cittadini americani (ovvero per conto o a favore di questi) ovvero ad altri soggetti che li offrano, vendano, rivendano, consegnino, direttamente o indirettamente negli Stati Uniti a cittadini americani (ovvero per conto o a favore di questi). Nessuno dei Certificati può essere esercitato o riscattato da (o per conto di) un cittadino americano o di un soggetto che si trovi negli Stati Uniti.

C.8 **Diritti connessi agli Strumenti Finanziari; eventuali restrizioni e ranking**

Gli obblighi nascenti dai Certificati a carico dell'Emittente non sono subordinati ad altre passività dello stesso. Tuttavia, poiché si tratta di strumenti finanziari assoggettabili al "*bail–in*", nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "*bail–in*" il credito dei Portatori verso l'Emittente non sarà soddisfatto pari passu con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione e/o conversione secondo l'ordine previsto dalla normativa applicabile, ivi inclusa la Direttiva 2014/59/UE, come di volta in volta modificata ed integrata (la **Direttiva BRRD**), come recepita nell'ordinamento italiano dai Decreti Legislativi del 16 novembre 2015, n. 180 e n. 181 come di volta in volta modificati ed integrati (i **Decreti BRRD**), sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue. Peraltro il seguente ordine dovrà essere rispettato anche nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa.

Si riporta di seguito uno schema che rappresenta la suddivisione delle passività presenti e future dell'Emittente, dal grado di subordinazione più alto a quello più basso.

Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier I*)	**"FONDI PROPRI"**
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier I*)	
Capitale di Classe 2 (ivi incluse le obbligazioni subordinate Tier II)	
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	
Strumenti di debito chirografario di	

secondo livello ex art. 12-bis del TUB
Restanti Passività ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior), i Certificati e i covered warrant non assistiti da garanzie (compresi i depositi ma fatta eccezione per quelli di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese – fino al 1 gennaio 2019).
DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A EUR 100.000: - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca[4].

Per maggiori informazioni, si rimanda all'Elemento D.6, "Rischio connesso all'utilizzo del "*bail in*"".

C.11 Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione

I Certificati sono negoziati sul sistema multilaterale di negoziazione: EuroTLX®

L'Emittente si impegna, pertanto, a richiedere l'ammissione dei Certificati alla negoziazione su EuroTLX®, il Sistema Multilaterale di Negoziazione (MTF) gestito da EuroTLX SIM S.p.A., in tempo utile per l'emissione del provvedimento di ammissione entro la Data di Emissione.

C.15 Descrizione di come il valore dell'investimento è influenzato dal valore delle attività sottostanti

Il valore dei Certificati è legato principalmente all'andamento del Sottostante. In generale, variazioni positive del Sottostante o variazioni negative del Sottostante non oltre la Barriera avranno un impatto positivo sul valore dei Certificati Express. Variazioni negative oltre la Barriera avranno un impatto negativo sul valore dei Certificati poiché la corresponsione dell'Ammontare di Liquidazione Anticipata Automatica e dell'Importo di Liquidazione alla Data di Scadenza dipende, tra l'altro, dall'andamento del Sottostante.

In particolare, una crescita del Sottostante potrà avere un impatto positivo sul valore dei Certificati.

[4] Per quanto riguarda gli "altri depositi presso la Banca", il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto ai Certificati di cui al presente Programma nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti *pari passu* con i Certificati.

Sezione C – Strumenti finanziari

Il valore dei Certificati e il rendimento dei medesimi sono legati al fatto che il Valore di Riferimento alla Data di Valutazione sia superiore, uguale o inferiore al *Trigger Level*, che si sia verificato o meno l'Evento Barriera nonché alla presenza dell'Importo Addizionale Incondizionato, al verificarsi dell'Evento Importo Addizionale Condizionato, o della condizione di Liquidazione Anticipata Automatica.

Lo Strike è rappresentato dal 100% del livello di chiusura ufficiale del Sottostante, rilevato dall'Agente per il Calcolo come valore puntuale, come determinato e pubblicato dallo Sponsor dell'Indice alla Data di Determinazione.

La Barriera è espressa in percentuale rispetto allo *Strike*.

Inoltre, il valore dei Certificati è influenzato da altri fattori quali la volatilità dei sottostanti, il tempo residuo alla scadenza e i tassi di interesse.

MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Sezione C – Strumenti finanziari

C.16 La data di scadenza degli strumenti derivati – la data di esercizio o la data di riferimento finale

La Data di Scadenza è il 6 novembre 2023.

Trattandosi di Certificati con esercizio automatico, la data di esercizio dei Certificati coinciderà con la Data di Scadenza ovvero con la relativa Data di Liquidazione Anticipata Automatica, qualora si sia verificata la Condizione di Liquidazione Anticipata Automatica.

C.17 Descrizione delle modalità di regolamento dei Certificati

I Certificati sono prodotti derivati cartolarizzati di natura opzionaria di stile europeo con regolamento in contanti (c.d. cash settlement) ed il loro esercizio è automatico alla Data di Scadenza ovvero alla relativa Data di Liquidazione Anticipata Automatica. Il pagamento dell'Importo di Liquidazione, se positivo, sarà effettuato dall'Emittente accreditando o trasferendo l'importo sul conto del Portatore.

Il Portatore ha la facoltà di comunicare all'Emittente la propria volontà di rinunciare all'esercizio dei Certificati prima della scadenza.

In caso si verifichi la Condizione di Liquidazione Anticipata Automatica, i Certificati saranno liquidati anticipatamente e i Portatori riceveranno alla relativa Data di Liquidazione Anticipata Automatica, l'Ammontare di Liquidazione Anticipata Automatica.

C.18 Descrizione delle modalità secondo le quali si generano i proventi degli strumenti derivati

I Certificati prevedono il pagamento di un Importo di Liquidazione alla Data di Pagamento del 6 novembre 2023 ovvero dell'Ammontare di Liquidazione Anticipata Automatica alla corrispondente Data di Liquidazione Anticipata Automatica, nel caso in cui si verifichi la Condizione di Liquidazione Anticipata Automatica.

Nella determinazione dell'Importo di Liquidazione si dovrà valutare il Valore di Riferimento alla Data di Valutazione.

L'Importo di Liquidazione dipende dal livello del Valore di Riferimento alla Data di Valutazione rispetto al livello del *Trigger Level* nonché dal livello della Barriera.

La Barriera è del tipo Barriera Europea.

Strike	**Barriera**	***Trigger Level***	**Data di Valutazione**	**Prezzo di Emissione**
100% del livello di chiusura ufficiale del Sottostante, rilevato dall'Agente per il Calcolo come valore puntuale, come determinato e pubblicato dallo *Sponsor* dell'Indice alla Data di Determinazione	70% dello *Strike*	80% dello *Strike*	30 ottobre 2023	EUR 1.000

Sezione C – Strumenti finanziari

Prezzo di Liquidazione	Protezione	Fattore	Premio Eventuale	Importo Addizionale Finale
Prezzo di Emissione * 100%	0%	1	EUR 100,00	EUR 350,00

Nel caso in cui alla Data di Valutazione il Valore di Riferimento sia pari o superiore al *Trigger Level*, l'Importo di Liquidazione sarà pari a:

- Prezzo di Liquidazione maggiorato dell'Importo Addizionale Finale.

Nel caso in cui alla Data di Valutazione il Valore di Riferimento sia inferiore al *Trigger Level* e non si verifichi un Evento Barriera alla Data di Valutazione, l'Importo di Liquidazione sarà pari a:

- Prezzo di Liquidazione maggiorato del Premio Eventuale.

Nel caso in cui alla Data di Valutazione il Valore di Riferimento sia inferiore al *Trigger Level* e si verifichi l'Evento Barriera, l'Importo di Liquidazione sarà pari a:

- Prezzo di Liquidazione moltiplicato per la performance del Sottostante rispetto allo Strike restando inteso che l'Importo di Liquidazione non potrà essere inferiore al Prezzo di Liquidazione moltiplicato per la Protezione.

L'Evento Barriera si intenderà verificato nel caso in cui il Valore di Riferimento, alla Data di Valutazione, risulti inferiore alla Barriera.

Data/e di Osservazione	Prezzo di Emissione	Livello di Liquidazione Anticipata Automatica	Data/e di Liquidazione Anticipata Automatica
28/10/2021 (la **Prima Data di Osservazione**); 28/04/22 (la **Seconda Data di Osservazione**); 28/10/22 (la **Terza Data di Osservazione**); 28/04/23 (la **Quarta Data di Osservazione**)	EUR 1.000	100% dello Strike alla Prima Data di Osservazione; 95% dello Strike alla Seconda Data di Osservazione; 90% dello Strike alla Terza Data di Osservazione; 85% dello Strike alla Quarta Data di Osservazione.	Il quinto (5) Giorno Bancario successivo alle Date di Osservazione (per la Liquidazione Anticipata Automatica)

I Certificati potrebbero essere liquidati anticipatamente rispetto alla Data di Scadenza. In particolare, qualora alle Date di Osservazione (per la liquidazione anticipata automatica) si verifichi la condizione di

Liquidazione Anticipata Automatica (ossia il Valore di Riferimento del Sottostante sia superiore o uguale al Livello di Liquidazione Anticipata Automatica alla relativa Data di Liquidazione Anticipata Automatica, il Portatore riceverà un importo fisso pari a:

- EUR 1.070 per Certificato, in relazione alla Prima Data di Osservazione;
- EUR 1.140 per Certificato, in relazione alla Seconda Data di Osservazione;
- EUR 1.210 per Certificato, in relazione alla Terza Data di Osservazione;
- EUR 1.280 per Certificato, in relazione alla Quarta Data di Osservazione;

Data/e di Valutazione dell'/degli Importo/i Addizionale/i Condizionato/i	Data/e di Pagamento dell'/degli Importo/i Addizionale/i Condizionato/i	Livello Importo Addizionale Condizionato
28 ottobre 2020	Il quinto (5) Giorno Bancario successivo alla Data di Valutazione dell'Importo Addizionale Condizionato	90% dello strike

Inoltre, qualora alla Data di Valutazione dell' Importo Addizionale Condizionato si sia verificato l'Evento Importo Addizionale Condizionato (ossia il Valore di Riferimento risulti superiore o uguale al Livello Importo Addizionale Condizionato alla Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Condizionato ai Portatori è corrisposto un Importo Addizionale Condizionato pari a: EUR 70,00 per Certificato.

Importo/i Addizionale/i Incondizionato/i	Data/e di Pagamento dell'/degli Importo/i Addizionale/i Incondizionato/i
EUR 25,50	28 novembre 2019

I Certificati prevedono inoltre il pagamento di un Importo Addizionale Incondizionato che sarà sempre corrisposto ai Portatori indipendentemente dall'andamento del Sottostante alla Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato.

Sezione C – Strumenti finanziari

C.19	**Prezzo di esercizio o prezzo di riferimento definitivo del sottostante**	Il livello o il prezzo di esercizio (il **Valore di Riferimento**) del Sottostante verrà rilevato secondo le seguenti modalità: Il livello di chiusura ufficiale del Sottostante, rilevato dall'Agente per il Calcolo come valore puntuale, come determinato e pubblicato dallo Sponsor dell'Indice alla Data di Valutazione, alle Date di Osservazione (per la Liquidazione Anticipata Automatica) e alla Data di Valutazione dell'Importo Addizionale Condizionato. Il valore dello Strike (pari al 100% del livello di chiusura ufficiale del Sottostante, rilevato dall'Agente per il Calcolo come valore puntuale e come determinato e pubblicato dallo Sponsor dell'Indice alla Data di Determinazione) verrà comunicato secondo le modalità compatibili con il rilevante MTF sul quale sono negoziati i Certificati.
C.20	**Descrizione del tipo di sottostante e di dove sono reperibili le informazioni relative al sottostante**	Il Sottostante è l'indice EUROSTOXX BANKS. Le informazioni relative al Sottostante saranno disponibili sul sito internet dello Sponsor dell'Indice, del mercato in cui sono scambiati i Sottostanti, nonché le pagine delle relative agenzie informative come Bloomberg. Codice Bloomberg: SX7E Index La Valuta di Riferimento del Sottostante è: l'Euro. Stoxx Limited, amministratore dell'Indice EURO STOXX Banks, è incluso nel registro previsto ai sensi dell'Articolo 36 del Benchmark Regulation.

Sezione D – Rischi

D.2	**riferibili all'Emittente e al Gruppo Mediobanca**	**I. *Rischi riferibili all'Emittente e al Gruppo Mediobanca*** **1) Rischio connesso alle esposizioni sovrane** Mediobanca risulta esposta ai movimenti dei titoli governativi, ed in modo particolare dei titoli del debito pubblico italiani. Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato Italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca. L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenuta da Mediobanca al 30 giugno 2018 ammonta complessivamente a 5,29 miliardi di Euro (valore di bilancio – di cui 0,13 miliardi di euro iscritti a fair value e 5,41 miliardi di euro a costo ammortizzato), per 0,3 miliardi rappresentato dai titoli in portafoglio alle Banche del Gruppo e per 0 miliardi riconducibile alle Società assicurative. Le consistenze

complessive risultano in diminuzione di 0,16 miliardi di euro rispetto al dato di fine 2017. A livello di singolo Paese, il rischio è concentrato principalmente sull'Italia con un'incidenza del 17,6% (2,91 miliardi), sulla Germania per il 7% (1,16 miliardi).

Al 30 giugno 2018 l'esposizione complessiva in titoli di debito rappresenta il 32% del totale delle attività finanziarie e l'11% del totale attivo. L'esposizione complessiva in titoli di stato italiani (pari a 2,91 miliardi di euro) rappresenta, invece, il 17,6% delle attività finanziarie complessive e il 4% del totale attivo, in diminuzione rispetto al 5% di fine 2017 per le manovre effettuate.

Nell'ambito dei titoli di debito emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi non si annoverano titoli di debito strutturati.

2) Rischio di mercato

I profitti e le attività dell'Emittente sono stati condizionati in passato, e potrebbero esserlo in futuro, da diversi fattori a carattere globale fra cui: condizioni politiche, economiche e di mercato, disponibilità e costo del capitale, livello e volatilità del prezzo dei titoli azionari ed obbligazionari, del prezzo delle materie prime e dei tassi di interesse, valore delle valute e di altri indici di mercato, innovazioni e avvenimenti nel campo della tecnologia, disponibilità e costo del credito, inflazione; percezione e grado di fiducia degli investitori nei confronti dei mercati finanziari.

I rischi di mercato vengono misurati quotidianamente mediante due indicatori: le *sensitivity* (c.d. "greche") a variazioni minime dei fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, *spread* creditizi, inflazione, volatilità); il *Value-at-Risk*, che rappresenta la massima perdita potenziale calcolata sulla base delle volatilità attese e delle correlazioni tra i fattori di rischio (aggiornate quotidianamente), ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%. Tali indicatori sono oggetto di limiti operativi a livello complessivo, di macro aree e di singole unità di business, al fine di evitare l'assunzione di rischi eccessivi e di assicurare l'allineamento con il risk appetite della banca.

In aggiunta a tali metriche, vengono elaborati indicatori *ad hoc* per catturare rischi di coda non misurabili dal VaR unitamente a stress test sui principali fattori di rischio per cogliere gli impatti di forti movimenti nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base delle più marcate oscillazioni storiche.

I risultati dell'Emittente sono influenzati anche dalla situazione economica e finanziaria e sono altresì, soggetti a fluttuazioni dovute a fattori di varia natura che l'Emittente non può controllare né prevedere. Tra questi si evidenziano l'estrema volatilità che i mercati dei capitali e del credito stanno subendo di recente, sia in Italia sia all'estero, nonché le forti variazioni nell'andamento di prodotti azionari e obbligazionari e la scarsa liquidità dei mercati domestici ed internazionali. Sulle fluttuazioni influiscono anche i ridotti livelli

dell'attività di mercato di tutto il mondo, i quali hanno tra l'altro riflessi sulla portata, il numero e i tempi dei mandati nel settore dell'investment banking, sulle attività di brokeraggio e sulle commissioni di intermediazione.

3) Rischio di concorrenzialità del mercato

L'Emittente affronta un'intensa concorrenza, soprattutto sul mercato italiano, di altre aziende che operano nel settore dei servizi finanziari, settore fortemente competitivo sul mercato interno, dove si concentra maggiormente l'attività dell'Emittente. L'Emittente è, anche, in concorrenza con banche commerciali, banche di investimento e altre aziende, sia italiane sia estere, che operano in Italia e tale circostanza potrebbe influire sulla sua competitività.

4) Rischio di liquidità dell'Emittente

Nel caso in cui l'estrema volatilità sperimentata dai mercati domestici ed internazionali nei mesi recenti dovesse continuare anche in futuro, la liquidità dell'Emittente potrebbe esserne condizionata.

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a fronteggiare i propri impegni di pagamento, certi o prevedibili, quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare i propri attivi se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale (*market liquidity risk*).

Il Gruppo è in grado di far fronte alle uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito ma, in generale, un'eventuale evoluzione negativa del contesto economico generale, della situazione di mercato e/o del merito creditizio dell'Emittente potrebbe avere riflessi negativi sul profilo di liquidità.

Con riferimento agli specifici indicatori di liquidità si rappresenta che al 30 giugno 2018 il "rapporto tra i crediti verso la clientela e la somma della raccolta diretta e dei titoli in circolazione" (*Loan to deposit ratio*) è pari al 98%.

Dal 30 giugno 2014 è attiva la segnalazione di vigilanza relativa all'indice di copertura della liquidità di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - "LCR") e al prospetto di liquidità di medio/lungo termine (*Stable Funding* - "SF") senza rilevare particolari criticità. Dalla segnalazione del 30 settembre 2016 è adottato un nuovo schema di segnalazione dell'indice di copertura della liquidità introdotto dal Regolamento delegato 61/2015. A partire da aprile 2016 il gruppo Mediobanca segnala le metriche aggiuntive per il controllo della liquidità (*additional liquidity monitoring metrics* - "ALMM").

Al 30 giugno 2018 entrambi gli indicatori regolamentari previsti da Basilea III risultano superiori al limite previsto (LCR e NSFR >100%) e rispettivamente pari a 186% e 108%.

5) Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia.

Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.
Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato. Il gruppo si è dotato di tutte le procedure di presidio delle posizioni creditizie volte a prevenire il deterioramento del merito di credito attraverso un costante monitoraggio delle posizioni ed in particolare ad un rigoroso processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare facendo ricorso a tutti gli strumenti di recupero soprattutto nell'area retail.
La seguente tabella contiene gli indicatori di rischiosità creditizia dell'emittente, su base consolidata relativi agli esercizi chiusi al 30 giugno 2018 e al 30 giugno 2017 in un confronto con i dati medi di sistema al 31 dicembre 2017, al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016 pubblicati da Banca d'Italia (l'Emittente chiude i propri esercizi al mese di giugno).

Tabella 2.

Indicatori di rischiosità creditizia*

Indicatori	30-giu-17	*Dati di sistema al*	*Dati di sistema al*	30-giu-18	*Dati di sistema al*

Sezione D – Rischi

	(%)	31 – dic 16 (%)** *	30 – giu 17 (%)** **	(%)	31 – dic 17 (%)**
Sofferenze lorde/impieghi lordi	1,7%	10,9%	10,5%	1,9%	9,1%
Sofferenze nette/impieghi netti	0,8%	4,4%	3,8%	1,0%	3,4%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	5,5%	17,6%	16,5%	5,2%	14,5%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	2,8%	9,4%	8,2%-	2,7%	7,3%
Rapporto di copertura delle sofferenze	70,2%	63,1%	67,2%	73,3%	65,3%
Rapporto di copertura dei Crediti deteriorati	51,3%	51,7%	55,3%	49,35%	53,8%
Sofferenze nette / patrimonio netto	3,5%	-	-	4,82%	-
Costo del rischio**	0,9%	-	-	0,6%	-

* I dati riguardano l'area di consolidamento civilistica utilizzata per redigere la Relazione sulla Gestione. Si precisa per completezza che nella parte E "Rischio di credito: Qualità del credito" della Nota Integrativa del Fascicolo di Bilancio gli stessi indicatori sono calcolati con riferimento all'area di consolidamento prudenziale.

** I dati sono tratti dai rapporti sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n° 1 di aprile 2017, tavola 2.1 pag. 21 e n° 1 di aprile 2018, tavola 2.1 pag. 26 e si riferiscono ai valori relativi alle banche significative.

*** I dati sono tratti dal rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n° 2 del novembre 2017, tavola 2.1 pag. 26 e si riferiscono ai valori relativi alle banche significative (2017).

**** Il costo del rischio è ottenuto dal rapporto tra il totale delle rettifiche nette su crediti del periodo e la media degli impieghi netti alla clientela.

Si rappresenta per completezza che – come evidenziato anche dal Bollettino Economico n. 4 di ottobre 2018 di Banca D'Italia - per il complesso dei gruppi bancari classificati come significativi ai fini di vigilanza, l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è diminuita nel secondo trimestre del 2018, sia al lordo sia al netto delle rettifiche, raggiungendo rispettivamente il 9,7% e il 4,7%. Per quanto riguarda, invece, il tasso di copertura delle esposizioni deteriorate dei gruppi significativi lo stesso risulta diminuito al 54,4%.

Iniziative europee in materia di provisioning dei crediti deteriorati.

Nel generale sforzo di contenere lo stock di NPEs presso le banche *europee*, si inseriscono una serie di interventi dei regolatori accomunati dall'obiettivo di assicurare una gestione prudente delle NPEs prevenendo al contempo l'eccessivo accumulo, nei bilanci delle banche, di crediti deteriorati con elevato livello di anzianità e scarsamente garantiti. Più nel dettaglio si tratta di interventi volti da un lato a meglio definire le norme prudenziali, dall'altro a sostanziare l'attuazione delle previsioni normative sopra citate, delineando in maniera più netta il contesto di riferimento in cui le stesse andranno calate.

Con riferimento all'ambito prudenziale, nel mese di marzo 2018 sono state pubblicate contestualmente:

1. "*Proposal for amending Regulation EU 575/2013 (CRR) as regards minimum loss coverage for non performing exposures*", emesso dalla Commissione Europea e attinente i requisiti

prudenziali obbligatori di primo pilastro. La bozza del documento è attualmente sottoposta all'esame del Consiglio d'Europa e dell'Europarlamento con l'obiettivo di completare l'iter legislativo entro il 2018, parallelamente all'introduzione della CRR II e della CRD V. Ai fini delle valutazioni degli accantonamenti prudenziali, la proposta in questione prevede di integrare l'attuale perimetro di NPE previsto dalla CRR (Art. 178) con i crediti che presentano un ritardato pagamento inferiore a 90 giorni in coerenza con l'ITS 680/2014. Le esposizioni erogate in data anteriore al 14.03.2018 e successivamente classificate NPE non saranno soggette alle disposizioni contenute nella proposta di modifica al Regolamento n.575 (CRR). Tale bozza prevede che le banche mantengano un adeguato valore di *provision*, deducendo dal proprio CET 1 l'eventuale differenza positiva tra accantonamenti prudenziali (individuati ponderando il valore lordo delle NPE garantite e non garantite per determinate percentuali) e i fondi rettificativi e altri elementi patrimoniali (accantonamenti di bilancio, prudent valuation, altre deduzioni di CET1, nonché l'eventuale quota di shortfall relativa agli NPE).

2. "*Addendum alle linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate*", emesso dalla BCE per accogliere le aspettative della Vigilanza bancaria sugli accantonamenti prudenziali che, se disattese, a partire dal 2021, potrebbero comportare un maggior requisito patrimoniale consolidato da rispettare (misure aggiuntive di Pillar II). L'Addendum traduce tali aspettative in termini di maggiori accantonamenti prudenziali dei crediti *non performing*, differenziati in funzione delle garanzie che assistono tali crediti e della loro fascia di anzianità, prevedendo il raggiungimento del 100% di accantonamenti prudenziali al termine del 2° anno per i crediti non garantiti e al termine del 7° anno per quelli garantiti. È previsto che la BCE valuti almeno con frequenza annuale le divergenze tra le proprie aspettative di vigilanza e gli accantonamenti effettivamente riscontrati presso le banche, richiedendo alle stesse, in caso di scostamento, eventuali requisiti patrimoniali aggiuntivi di Pillar II. L'Addendum riguarda le sole esposizioni classificate non performing a partire dal 1.04.2018 e la sua applicazione sarà poi verificabile da parte della BCE, nell'ambito del processo SREP 2021, a valere sui requisiti patrimoniali relativi al 31 dicembre 2020.

Mediobanca ha effettuato una stima preliminare degli effetti della normativa in esame da cui si evidenziano impatti non materiali per il 2018 e il 2019 e contenuti a regime.

Nel marzo 2017 la BCE ha pubblicato le linee guida "definitive" – indirizzate alle banche europee, specie quelle aventi livelli di crediti deteriorati lordi (NPL) superiori rispetto alla media continentale – in merito alla gestione delle esposizioni non performing. In questo contesto, si sottolinea quanto segue:

- il documento definisce le misure, i processi e le migliori prassi che le banche dovrebbero adottare nel trattamento degli NPL. Si tratta, peraltro, di un documento che è stato redatto tenendo conto delle c.d. best practices a livello continentale;

- le banche sono esortate ad attuare strategie ambiziose ma realistiche – ivi incluse anche le dismissioni – per la riduzione degli NPL;

- le linee guida costituiscono le basi per strutturare il dialogo continuo di vigilanza con le banche (per il tramite dei joint supervisory teams); la governance è uno degli aspetti considerati.

La BCE si attende la piena adesione delle banche alle linee guida emanate (peraltro immediatamente applicabili), coerentemente con la gravità e la portata delle consistenze di NPL nei rispettivi portafogli, senza tuttavia prescrivere obiettivi quantitativi per la riduzione degli NPL. Al contrario, richiede alle banche di elaborare una strategia inclusiva di una serie di opzioni fra cui ad esempio politiche di recupero degli NPL, servicing e vendita di portafogli.

6) Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni.

L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

Il gruppo ha posto in essere una serie di comportamenti volti a mitigare questi rischi, in particolare nell'ambito della formalizzazione dei processi aziendali sono stati individuati le fonti di rischio di maggior rilevanza e i relativi presidi di controllo, si è attivata una procedura di *disaster recovery*, viene costantemente monitorato l'accesso ai sistemi informatici ed infine sono stati stipulati contratti assicurativi a

tutela dei dipendenti, degli assets di maggior valore e a copertura della gestione del contante.

7) Procedimenti giudiziari e arbitrali e verifiche ispettive in corso

Alla data del presente Prospetto di Base, Mediobanca e le sue controllate consolidate non sono, o non sono state implicate, in procedimenti intentati da autorità pubbliche, controversie legali, arbitrati o procedure amministrative aventi ad oggetto richieste di risarcimento o esborsi di denaro che potrebbero determinare, o abbiano determinato nel recente passato, conseguenze di rilievo sulla posizione finanziaria o sulla redditività del Gruppo né vi sono, per quanto a conoscenza di Mediobanca controversie, arbitrati o procedure amministrative imminenti o preannunciate.

Si ritiene che il fondo rischi ed oneri (che al 30 giugno 2018 ammonta a 185,482 milioni di Euro) fronteggi adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca e alle società del Gruppo.

8) Rischi connessi al Piano Strategico relativo al triennio 2016-2019

In data 16 novembre 2016, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Strategico 2016-2019 ("**Piano Strategico**") – illustrato alla comunità finanziaria in data 17 novembre 2016 – che prevede, tra l'altro, un riposizionamento strategico del Gruppo funzionale a coglierne pienamente il potenziale di valore.

Il Piano Strategico contiene determinati obiettivi da raggiungere entro giugno 2019 (gli "**Obiettivi di Piano**") basati su una crescita delle attività bancarie ad elevata redditività, lo sviluppo della nuova divisione Wealth Management, l'acquisito del controllo totalitario di Banca Esperia e, in generale, un processo di ottimizzazione dell'uso e dell'allocazione del capitale. La capacità dell'Emittente di compiere le azioni e di rispettare gli Obiettivi di Piano dipende da numerose circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell'Emittente, quali ipotesi relative allo scenario macroeconomico e all'evoluzione del contesto regolamentare, nonché relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente può solo parzialmente influire.

Considerato che, alla data del Prospetto di Base, non vi è certezza che le azioni previste dal Piano Strategico trovino completa attuazione, in assenza dei benefici attesi dalla realizzazione degli Obbiettivi di Piano sopra menzionati, i risultati attesi dell'Emittente potrebbero differire, anche in modo significativo, da quelli previsti nel Piano Strategico.

II. ***Rischi relativi al settore in cui l'Emittente e il Gruppo Mediobanca operano***

Sezione D – Rischi

1) Rischi sistemici connessi con la crisi economico/finanziaria e alle incertezze del contesto macroeconomico

Si precisa che la capacità reddituale e la stabilità del sistema finanziario in cui l'Emittente opera possono essere influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui l'Emittente opera, inclusa la sua/loro affidabilità creditizia, nonché dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'Area Euro nel suo complesso.

L'andamento dell'Emittente è altresì influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), di cui si precisa meglio nei paragrafi che seguono; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari.

In relazione alla Brexit si segnala che il Gruppo Mediobanca continua ad operare regolarmente in Gran Bretagna attraverso la filiale di Mediobanca S.p.A. (servizi di investment banking) e la controllata Cairn Capital (società di gestione di fondi alternativi). Il potenziale impatto Brexit per il Gruppo è contenuto (pari all'1,2% dei ricavi) Mediobanca monitora lo stato di avanzamento delle negoziazioni e i potenziali impatti normativi attraverso un Gruppo di lavoro interno, che sta collaborando con JST per capire le implicazioni nell'ambito dell'attività di compensazione e condividere la bozza di Business Plan utile per la Financial Conduct Authority che descrive il nuovo *status* legale deciso per la *branch*.
Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

2) Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alla disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad una articolata regolamentazione di matrice europea e nazionale ed in particolare alla vigilanza da parte della

BCE/Banca d'Italia e della Consob. La normativa applicabile alle banche, cui il l'Emittente è soggetto, disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e solidità delle stesse, limitandone l'esposizione al rischio. In particolare, l'Emittente e le società bancarie del gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e dalla legge italiana.

Inoltre, in qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico/quotato, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla Consob. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un *Common Equity Tier 1 ratio* pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un *Tier 1 Capital ratio* pari almeno all'8,5% e un *Total Capital ratio* pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

In data 22 novembre 2017, BCE ha comunicato al Gruppo il risultato della *Supervisory Review and Evaluation Process* 2017 (SREP) fissando il limite del CET1 al 7,625%. Tale livello, invariato rispetto a quello 2017 se non per l'incremento della riserva di conservazione di capitale che passa all'1,875% dal 1,25% del 2017, risulta rispettato essendo al 30 giugno 2018 il CET1 phase-in ratio del Gruppo pari al 14.24% (18,11% il *Total Capital Ratio*).

Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (Leverage Ratio) calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Reg. 575/2013. Per tale indicatore, oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015, il Comitato di Basilea ha introdotto un limite minimo regolamentare del 3%, in vigore dal 1° gennaio 2018, le cui prescrizioni definitive sono attese per il 2018, con applicazione a partire dal 2019. I valori del Leverage Ratio del Gruppo Mediobanca al 30

giugno 2018, calcolati con ilCET1 fully loaded con applicazione del Danish Compromise e con il CET1 fully loaded senza applicazione del Danish Compromise sono pari rispettivamente a 8,78% e 7,49%.
Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");

- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Al 30 giugno 2018 tali indicatori regolamentari sono rispettivamente pari a 186% e 198%. Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.
Nel quadro regolamentare applicabile all'Emittente si segnala in particolare la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, recepita a livello nazionale attraverso i Decreti Legislativi nn. 180 e 181 del 16 novembre 2015, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.
Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario, nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse

pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "*bail-in*", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.
Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.
Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.
Inoltre, si segnala che con le Direttive 2014/49/UE (relativa ai sistemi di garanzia dei depositi) del 16 aprile 2014, la già citata BRRD (Direttiva 2014/59/UE) e con l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), grava sugli enti creditizi l'obbligo di costituire specifici fondi a tutela dei depositi e di contribuzione al Fondo di risoluzione Bancaria. Al riguardo si precisa che il conto economico dell'esercizio 2017/18 include 49,1 milioni (87,9 milioni) di contributi ai fondi di risoluzione e tutela dei depositi di cui 26,3 milioni per l'accantonamento ordinario al Single Resolution Fund, 5,4 milioni al fondo tutela dei depositi (DGS) e 17,4 milioni di contributi straordinari di cui 7,8 milioni a favore dello schema volontario FITD (inclusi 2,8 milioni collegati all'azzeramento della partecipazione in Caricesena e degli ABS ricevuti in scambio) e 9,5 milioni richiamati lo scorso maggio dall'autorità di Risoluzione Italiana.

3) Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments"

Nel luglio 2014 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato il nuovo principio contabile IFRS9 "Financial Instruments", con l'obiettivo di introdurre nuove norme sulla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sulle logiche e sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore e sul modello di *hedge accounting*.
L'*iter* di omologazione si è concluso con l'emanazione del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale U.E. L. 323 del 29 novembre 2016.
L'IFRS9 sostituisce lo IAS39 ed è applicabile a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il Gruppo Mediobanca, che chiude l'esercizio sociale al 30 giugno di ciascun anno, applica il nuovo principio dal 1° luglio 2018.

Il nuovo IFRS 9 introduce cambiamenti significativi circa:

I. le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che saranno basate sulla modalità di gestione ("*business model*") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI – Solely Payments of Principal and Interests);

II. il nuovo modello contabile di impairment basato su un approccio "*expected losses*" in luogo dello "*incurred losses*" utilizzato nello IAS 39, che prevede l'applicazione del concetto di perdita attesa "lifetime" che potrebbe produrre un'anticipazione e un incremento strutturale delle rettifiche di valore, in modo particolare con riferimento ai crediti;

III. l'"*hedge accounting*" nel fissare nuove regole in materia di imputazione delle coperture finanziarie e la connessa verifica della sua efficacia al fine di perseguire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti.

Il nuovo IFRS 9 modifica, tra l'altro, la contabilizzazione del cosiddetto "*own credit*" inteso come le variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico, come invece previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici.
L'adozione delle nuove regole di classificazione degli strumenti finanziari e di business model determina un effetto pressochè nullo sul patrimonio netto e sul CET1 ratio, mentre gli impatti più significativi sono legati alle novità in ambito impairment.
L'insieme delle variazioni incide sul patrimonio netto di Gruppo per circa 120 milioni (circa 80 milioni al netto dell'effetto fiscale) con un impatto complessivo sul CET1 ratio di circa 20bps.
Gli impatti rilevati rappresentano le migliori informazioni di cui il Gruppo dispone alla data odierna e quindi soggetti a possibili cambiamenti in relazione al completamento del processo di prima applicazione del principio IFRS9 previsto entro il 31 dicembre 2018.
Al fine di mitigare l'effetto dei nuovi principi sui ratio patrimoniali, il Gruppo si è avvalso della possibilità prevista dal Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri" di distribuire gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS9 in un periodo transitorio di 5 anni, includendo nel CET1 un ammontare progressivamente decrescente dell'impatto stesso.
Il Gruppo applicherà inoltre l'approccio statico, in modo da

neutralizzare l'effetto derivante dalle maggiori rettifiche di valore sui crediti in bonis, a partire dal bilancio di prima adozione dell'IFRS9 e per i successivi 5 anni.

D.6 Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari

- **Rischio correlato alla complessità dei Certificati**

I Certificati, in quanto strumenti finanziari derivati, sono caratterizzati da una rischiosità molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. É quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti finanziari solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essi comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario.
Si consideri che, in generale, l'investimento nei Certificati, in quanto strumenti finanziari di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto i Certificati, l'intermediario deve verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore (con particolare riferimento alla conoscenza e all'esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari derivati di quest'ultimo) e, nel contesto della prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, dovrà altresì valutare se è adeguato per il medesimo avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di conoscenza e esperienza) alla sua situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento.

- **Rischio di perdita parziale o totale dell'importo investito**

In particolare, se si verifica l'Evento Barriera e il prezzo del Sottostante è inferiore al *Trigger Level*, il Portatore dei Certificati potrà subire una perdita parziale o totale delle somme investite.
In assenza di una Protezione l'investitore è esposto al rischio di perdita totale delle somme investite.
Il Portatore parteciperà illimitatamente alle riduzioni di valore del Sottostante e sarà quindi esposto ad una perdita parziale o totale dell'investimento.

- **Rischio di credito per il sottoscrittore**

L'investimento nei Certificati è soggetto al rischio di credito per il sottoscrittore, vale a dire all'eventualità che l'Emittente, per effetto di un deterioramento della sua solvibilità, non sia in grado di corrispondere gli importi dovuti in relazione ai Certificati. Tale rischio sussiste altresì nel caso in cui l'Emittente versi in uno stato di dissesto ovvero rischio di dissesto.

- **Rischio connesso all'assenza di garanzie in relazione ai Certificati**

I Certificati costituiscono un debito chirografario dell'Emittente, cioè essi non sono assistiti da garanzie reali dell'Emittente ovvero prestate da terzi né da garanzie personali prestate da terzi, né in particolare sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

- **Rischio connesso all'utilizzo del "*bail in*"**

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti BRRD attuativi della Direttiva BRRD che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "*resolution Authorities*", di seguito le **Autorità**) possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto ovvero di rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali della banca, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. I Decreti BRRD sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di *bail–in* potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il citato strumento del "*bail-in*", ossia il potere di riduzione in via permanente, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione dei Certificati in azioni computabili nel capitale primario di classe 1. Pertanto, con l'applicazione del "*bail-in*", i Portatori si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare i Certificati e modificarne la scadenza, importi pagabili o la data a partire dalla quale tali importi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

In data 12 dicembre 2017 è stata emanata la Direttiva n. 2017/2399/UE che ha modificato la Direttiva n. 2014/59/UE (c.d. "*Banking Resolution and Recovery Directive*") relativamente all'art. 108 "Trattamento nella gerarchia relativa alla procedura di insolvenza". La modifica è stata recepita in Italia con la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017, la quale ha introdotto nel Testo Unico Bancario l'art. 12-*bis* istitutivo degli strumenti chirografari di secondo livello (c.d. "*senior non preferred*"). La medesima Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 ha disposto che tali strumenti possono essere oggetto di collocamento rivolto ai soli investitori qualificati ed il loro valore nominale unitario è pari ad almeno 250.000 euro.

Nell'applicazione dello strumento del "*bail-in*", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

(i) innanzitutto dovranno essere ridotti gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. "*Common Equity Tier 1*");

(ii) se quanto sopra previsto non fosse sufficiente dovrà essere

ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. "*Additional Tier 1 Instruments*");

(iii) se quanto sopra previsto non risultasse sufficiente dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale degli strumenti di classe 2 (c.d. "*Tier 2 Instruments*");

(iv) se quanto sopra previsto non risultasse sufficiente dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e dagli strumenti di classe 2, conformemente alla gerarchia dei crediti nella procedura ordinaria di insolvenza;

(v) se quanto sopra previsto non risultasse sufficiente dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale degli strumenti di debito chirografario di secondo livello introdotti dall'art. 12-*bis* del Testo Unico Bancario;

(vi) infine, ove le misure sopra descritte non fossero sufficienti, dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale o l'importo delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*), i Certificati e i *covered warrant*.

Nell'ambito delle "restanti passività", il "*bail–in*" riguarderà prima le obbligazioni contrattuali *senior* (compresi i depositi ma fatta eccezione per quelli di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese) e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese ed i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente. Inoltre si segnala che dal 1° gennaio 2019, tutti i depositi che eccedono l'importo di € 100.000, non detenuti da persone fisiche o piccole medie imprese, saranno preferiti rispetto alle obbligazioni contrattuali *senior*.

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "*bail-in*" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato Decreto Legislativo del 16 novembre 2015, n. 180 come "*passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto*", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato Decreto Legislativo n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7-bis Legge n. 130/99 e le passività derivanti da contratti derivati di copertura dei rischi dei crediti e dei titoli ceduti a garanzia delle obbligazioni.

Lo strumento sopra descritto del "*bail-in*" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

(i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
(ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
(iii) cessione di beni e rapporti giuridici ad una o più società veicolo per la gestione dell'attività.

Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente e il Portatore (con sostituzione dell'originario debitore, ossia l'Emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per i Portatori.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e alla condizione che vi sia un contributo per l'assorbimento delle perdite e la ricapitalizzazione per un importo non inferiore all'8% delle passività totali, inclusi i fondi propri, dell'ente calcolate al momento dell'azione di risoluzione e ciò sia subordinato all'approvazione finale ai sensi della disciplina degli aiuti di Stato a livello europeo.

- **Rischio relativo alla Barriera**

I Certificati permettono all'investitore di ottenere, alla Data di Scadenza, un Importo di Liquidazione, legato al fatto che il valore del Sottostante alla Data di Valutazione risulti inferiore alla Barriera pari al 70% dello Strike.

In particolare, più alta è la Barriera, maggiore è la possibilità che si verifichi l'Evento Barriera e conseguentemente più alto è il rischio di perdita parziale o totale dell'importo investito.

In tal senso, l'Importo di Liquidazione che sarà pagato ai Portatori alla Data di Scadenza, dipende dal valore a cui l'Emittente ha fissato la Barriera.

- **Rischio relativo al mancato pagamento dell'Importo Addizionale Condizionato**

L'investitore deve tenere presente che i Certificati non assicurano il pagamento dell'Importo Addizionale Condizionato, poiché il relativo pagamento è subordinato al verificarsi dell'Evento Importo Addizionale Condizionato.

- **Rischio legato alla liquidazione anticipata automatica**

Nel caso si verifichi la Condizione di Liquidazione Anticipata Automatica, l'investitore potrebbe non essere in grado di reinvestire i proventi della liquidazione ottenendo un rendimento effettivo pari a quello applicato ai Certificati liquidati. Inoltre, il Portatore perderebbe il diritto al percepimento dell'Importo di Liquidazione alla Data di Scadenza.

- **Rischio relativo al *Trigger Level***

I Certificati permettono all'investitore di ricevere alla Data di Scadenza, se il Valore di Riferimento alla Data di Valutazione sia pari o superiore rispetto al Trigger Level, un Importo di Liquidazione pari al Prezzo di Liquidazione pari a EUR 1.000 più l'Importo Addizionale Finale

pari a EUR 350,00.
In tal senso, *l'Importo* di Liquidazione che sarà pagato ai Portatori alla Data di Scadenza, dipende dal valore del *Trigger Level*.
In particolare, più alto è il *Trigger Level*, più alto è il rischio di perdita parziale o totale dell'importo investito e di veder ridotto il rendimento dei Certificati.

- **Rischio relativo al livello dello *Strike***

Il valore e il rendimento dei Certificati dipendono anche dal valore dello Strike. Il posizionamento dello Strike rispetto al valore dell'attività sottostante influenza il rendimento potenziale dei Certificati.
Poiché lo Strike è rappresentato da una percentuale del valore del Sottostante alla Data di Determinazione il valore dello Strike sarà noto all'investitore solo a tale data.

- **Rischio di vendita degli strumenti finanziari prima della scadenza**

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere i Certificati prima della loro scadenza naturale, il prezzo sarà influenzato da diversi elementi tra cui: (a) le caratteristiche del mercato in cui i Certificati verranno negoziati, (b) la variazione del merito creditizio dell'Emittente, (c) la presenza di commissioni incluse nel Prezzo di Emissione; (d) l'applicazione di costi e/o commissioni di negoziazione sul mercato secondario e il rischio connesso all'acquisto dei Certificati sul mercato secondario.

- **Rischio di liquidità**

È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per l'investitore di vendere prontamente i Certificati prima della loro naturale scadenza ad un prezzo in linea con il mercato, il quale potrebbe essere anche inferiore al Prezzo di Emissione.
I Certificati non saranno oggetto di ammissione alle negoziazione presso alcun mercato regolamentato.
L'Emittente presenterà domanda di ammissione alle negoziazioni dei Certificati presso EuroTLX®, il Sistema Multilaterale di Negoziazione (MTF) gestito da EuroTLX SIM S.p.A. contestualmente ad un'offerta al pubblico. Nonostante l'ammissione alle negoziazioni su un MTF i Certificati potrebbero comunque presentare problemi di liquidità ed il loro prezzo potrebbe essere condizionato dalla limitata liquidità degli stessi. Tali problemi potrebbero rendere difficoltoso o non conveniente per il Portatore rivenderli sul mercato prima della scadenza naturale ovvero determinarne correttamente il valore.

- **Rischio di deterioramento del merito creditizio dell'Emittente**

Un peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero un deterioramento del merito creditizio dello stesso, potrebbe influire negativamente sul prezzo di mercato dei Certificati.

- **Rischio connesso alla presenza di eventuali costi/commissioni inclusi nel Prezzo di Emissione**

Si rappresenta che il Prezzo di Emissione dei Certificati include commissioni e costi indicati al successivo Elemento E.7.
La presenza di tali commissioni e costi comporta un rendimento a scadenza inferiore rispetto a titoli similari (in termini di caratteristiche

del titolo e profili di rischio) privi di tali costi e commissioni e inoltre in caso di rivendita dei Certificati prima della scadenza, la presenza di commissioni potrebbe comportare un prezzo sul mercato secondario inferiore al Prezzo di Emissione anche in ipotesi di invarianza delle variabili di mercato.
Le commissioni di collocamento sono pari a 2,50% dell'Ammontare Nominale dei Certificati collocati e vengono pagate dall'Emittente al Collocatore alla Data di Emissione.
Le commissioni di strutturazione sono pari a 0,50%.
I costi totali (che includono quanto sopra indicato) sono rappresentati nel documento contenente le informazioni chiave (KID).

- **Rischio connesso all'acquisto dei Certificati sul mercato secondario**

In caso di acquisto dei Certificati sul mercato secondario il rendimento di questi ultimi potrebbe variare, anche in diminuzione, in funzione del prezzo di acquisto che potrebbe divergere dal Prezzo di Emissione.

- **Rischio di prezzo**

L'investimento nei Certificati è soggetto al rischio che durante la loro vita il prezzo dei Certificati dipenda in misura significativa dall'andamento del Sottostante, nonché da altri fattori, quali, in particolare, la volatilità del Sottostante, il valore del *Trigger Level,* della Barriera, il livello dei tassi di interesse del mercato monetario e i dividendi attesi.

- **Rischio relativo alla dipendenza dal valore del Sottostante**

Il valore del Sottostante può variare nel corso del tempo e può aumentare o diminuire in dipendenza di una molteplicità di fattori, incluse, a titolo esemplificativo e non esaustivo, operazioni societarie, distribuzione di dividendi, fattori microeconomici e contrattazioni speculative. Si segnala che l'impatto di tali fattori potrebbe essere maggiore nel caso in cui la Borsa Rilevante del Sottostante sia localizzata in un paese emergente.

- **Rischio relativo alla volatilità del Sottostante**

Il valore dei Certificati è legato all'andamento della volatilità del Sottostante. Si segnala che l'impatto della volatilità del Sottostante non è generalizzabile (nel senso che non è possibile definire una direzione univoca dell'incidenza della volatilità del Sottostante rispetto al prezzo dei Certificati) a causa (i) dell'impatto sul valore teorico dei Certificati da parte delle specifiche variabili considerate nelle singole emissioni, (ii) delle specifiche condizioni di mercato relative alla singola emissione, o (iii) dello specifico Sottostante considerato.

- **Rischio connesso alla regolamentazione sugli indici usati come indici di riferimento**

La regolamentazione sugli indici usati come indici di riferimento potrebbe influire negativamente sul valore dei Certificati.
Per ulteriori informazioni si rinvia all'Elemento C.20 che precede.

- **Rischio relativo all'assenza di interessi / dividendi**

I Certificati sono strumenti finanziari derivati che non danno diritto a percepire interessi o dividendi.

- **Rischio di estinzione anticipata e liquidazione**

Nel caso in cui l'Emittente rilevi che l'adempimento delle obbligazioni relative ai Certificati sia divenuto contrario alla legge ovvero, per intervenute modifiche legislative o della disciplina fiscale, l'Emittente stesso potrà, a sua ragionevole discrezione, estinguere anticipatamente i Certificati.

- **Rischio di Eventi Rilevanti e di estinzione anticipata dei Certificati**

Rischio relativo al verificarsi di determinati eventi rilevanti in relazione ai Sottostanti, in considerazione dei quali l'Agente per il Calcolo potrà estinguere anticipatamente i Certificati.

- **Rischio di eventi di turbativa di mercato**

Al verificarsi di uno degli Eventi di Turbativa di Mercato che causino la turbativa della regolare rilevazione del Sottostante, con riferimento ai Certificati offerti ai sensi del Prospetto di Base, potranno essere utilizzati criteri alternativi di determinazione del valore del Sottostante, i quali, sebbene improntati al principio di buona fede ed alla migliore prassi di mercato nonché volti a neutralizzare il più possibile gli effetti distorsivi di tali eventi, potrebbero incidere, in modo potenzialmente negativo, sui Certificati medesimi.

- **Rischio di ritenuta relativo al *Hiring Incentives to Restore Employment Act***

Sebbene rilevanti aspetti dell'applicazione della Sezione 871(m) del *U.S. Internal Revenue Code* del 1986, introdotta dal *Hiring Incentives to Restore Employment Act*, ai Certificati siano incerti, qualora l'Emittente o qualsiasi altro agente incaricato della ritenuta determini che sia necessaria una ritenuta, né l'Emittente né tale altro agente saranno tenuti a pagare alcun importo aggiuntivo in relazione agli importi oggetto di ritenuta. I potenziali investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti fiscali in relazione alla potenziale applicazione della Sezione 871(m) ai Certificati.

- **Rischio di cambiamento del regime fiscale**

Rischio connesso al fatto che i valori netti relativi alla corresponsione dell'importo di liquidazione sono calcolati sulla base del regime fiscale in vigore alla data delle Condizioni Definitive.

Eventuali maggiori prelievi fiscali sui Certificati, ad esito di sopravvenute modifiche legislative o regolamentari ovvero di sopravvenute prassi interpretative dell'amministrazione finanziaria, comporteranno conseguentemente una riduzione del rendimento dei Certificati.

- **Rischio di assenza di informazioni relative al Sottostante successivamente all'emissione**

L'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione, alcuna informazione relativamente al Sottostante.

- **Rischio di assenza di *rating* dei Certificati**

Non è previsto che i Certificati emessi a valere sul Programma di cui al presente Prospetto siano oggetto di *rating*. Non vi è quindi disponibilità immediata dell'indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità dei Certificati.

- **Rischio connesso alla coincidenza tra il ruolo di emittente e quello**

Sezione D – Rischi

di *Liquidity Provider* e rischio connesso a situazioni di potenziale conflitto d'interesse del/i collocatore/i dei Certificati, o società controllate o collegate allo stesso, ed il soggetto che gestisce le strutture di negoziazione

L'Emittente opera quale liquidity provider rispetto ai Certificati. Tale coincidenza fra Emittente e liquidity provider potrebbe determinare una situazione di potenziale conflitto di interessi nei confronti degli investitori.

Inoltre, il Collocatore potrebbe versare, rispetto al collocamento stesso, in una situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori suoi clienti, in quanto, a fronte dell'attività di collocamento, viene percepita una commissione di collocamento e una commissione di strutturazione.

- **Rischio di conflitto di interessi con l'Agente per il Calcolo**

L'Emittente ricopre il ruolo di Agente per il Calcolo. Tale circostanza potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.

- **Rischio di revoca o ritiro dell'Offerta**

Al ricorrere di circostanze straordinarie, eventi negativi o accadimenti di rilievo l'Emittente potrebbe revocare l'offerta, se ancora non iniziata, ovvero ritirarla in tutto o in parte. Nell'ipotesi in cui l'Emittente si avvalga della facoltà di procedere alla revoca o al ritiro dell'offerta durante il periodo di offerta, l'investitore deve tenere presente che tale circostanza non consentirebbe di beneficiare degli interessi che avrebbe potuto vedersi riconoscere aderendo all'offerta.

- **Rischio di chiusura anticipata dell'offerta**

Nell'ipotesi in cui l'Emittente si avvalga della facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'offerta durante il Periodo di Offerta, l'investitore deve tenere presente che tale circostanza potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare di titoli in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto, incidendo così negativamente sulla liquidità prospettica dei Certificati.

- **Rischio di sostituzione dell'Emittente e dell'Agente per il Calcolo**

Vi è il rischio che l'Emittente sostituisca (a sua ragionevole discrezione e senza il preventivo assenso dei Portatori) a se stesso, quale obbligato principale in relazione ai Certificati, una società allo stesso collegata o da questo controllata. La sostituzione avverrà, in ogni caso, nel rispetto del regolamento del MTF sul quale i Certificati sono negoziati Vi è inoltre il rischio che l'Emittente sostituisca l'Agente per il Calcolo.

Sezione E – Offerta

E.2b	**Ragioni dell'offerta e impiego dei**	I proventi netti derivanti dall'offerta per la sottoscrizione dei Certificati descritti nel Prospetto di Base saranno utilizzati dall'Emittente per le finalità previste nel proprio oggetto sociale, nonché per la copertura degli obblighi nascenti dai Certificati e pertanto non per scopi specifici e predeterminati al momento dell'emissione (quali finanziamenti di specifici progetti, ovvero adempimento di

	proventi	determinati rapporti contrattuali).
E.3	**Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta**	L'ammontare nominale massimo di Certificati oggetto d'offerta è pari a 20.000.000 e quindi il numero massimo dei Certificati offerti in sottoscrizione è pari a 20.000. L'efficacia dell'Offerta è subordinata all'ammissione alla negoziazione da parte di EuroTLX® entro la Data di Emissione. L'Emittente si impegna, pertanto, a richiedere l'ammissione dei Certificati alla negoziazione su EuroTLX®, il Sistema Multilaterale di Negoziazione (MTF) gestito da EuroTLX SIM S.p.A., in tempo utile per l'emissione del provvedimento di ammissione entro tale data. Il soggetto che agirà in qualità di Responsabile del Collocamento e il soggetto incaricato del Collocamento sono, rispettivamente: Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede legale in Piazzetta Cuccia 1, 20121, Milano, Italia, e CheBanca! S.p.A. con sede legale in Viale Bodio 37, Palazzo 4, 20158, Milano, Italia. I Certificati verranno offerti in sottoscrizione dal Collocatore durante il consueto orario lavorativo delle banche italiane presso le proprie sedi e dipendenze a decorrere dal 25 settembre 2019 (incluso) al 23 ottobre 2019 (incluso), fuori sede dal 25 settembre 2019 al 16 ottobre 2019 e mediante tecniche di comunicazione a distanza dal 25 settembre 2019 (incluso) fino al 9 ottobre 2019 (incluso). L'Emittente potrà procedere alla proroga e alla chiusura anticipata del Periodo di Offerta, in accordo con il Collocatore, dandone comunicazione al pubblico prima della chiusura del Periodo di Offerta mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e Responsabile del Collocamento www.mediobanca.com e del Collocatore www.chebanca.it e, contestualmente, trasmesso alla Consob. Le domande di adesione alla singola offerta dovranno essere effettuate mediante sottoscrizione dell'apposita scheda di adesione debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente o da un suo mandatario speciale e presentata presso il Collocatore. Le schede di adesione saranno disponibili presso tutte le filiali del Collocatore. Le domande di adesione alla singola offerta raccolte fuori sede ai sensi dell'art. 30 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modifiche ed integrazioni (il "Testo Unico") dovranno essere effettuate mediante sottoscrizione dell'apposita scheda di adesione debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente o da un suo mandatario speciale e presentata nelle mani del consulente finanziario a ciò delegato ex art. 31 del medesimo Testo Unico. Nell'ipotesi di collocamento fuori sede, trova applicazione il comma 6 dell'art. 30 del Testo Unico, il quale prevede che l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede per il tramite di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede è sospesa per la durata di sette giorni

		decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore. Le domande di adesione alla singola offerta dovranno essere effettuate dai clienti del collocatore a distanza mediante accesso, attraverso l'utilizzo di una password individuale, a un'area riservata ai collocamenti, situata all'interno dell'area riservata ai clienti del sito internet del collocatore a distanza, ove, sempre con modalità telematiche e previo utilizzo della password individuale, gli aderenti potranno fornire tutti i dati personali e finanziari richiesti per l'adesione in forma cartacea senza alcuna differenziazione. Una volta confermato l'inserimento di tali dati, il riepilogo degli stessi verrà visualizzato sullo schermo del cliente, il quale sarà tenuto a confermare nuovamente la loro correttezza. Solo al momento di questa seconda conferma tali dati assumeranno valore di domanda di adesione. Nel caso di offerta mediante tecniche di comunicazione a distanza, ai sensi dell'art 67-duodecies D.Lgs. 6 settembre 2005 n. 206, l'adesione diverrà ferma ed irrevocabile se non revocata entro il termine di 14 giorni dall'accettazione della stessa da parte del collocatore.
E.4	**Interessi significativi per l'emissione o l'offerta compresi interessi conflliggenti**	L'Emittente opera quale liquidity provider rispetto ai Certificati: tale coincidenza fra Emittente e liquidity provider potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.
E.7	**Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente o dall'offerente**	Il Prezzo di Emissione include commissioni complessivamente pari al 3,00% del Valore Nominale Unitario, così ripartite: Commissioni di Collocamento pari a 2,50% del Valore Nominale Unitario; e Commissioni di Strutturazione pari a 0,50% del Valore Nominale Unitario. Le Commissioni di Collocamento pari al 2,50% saranno pagate dall'Emittente al Collocatore alla Data di Emissione da calcolarsi sull'Ammontare Nominale Massimo di Certificati effettivamente collocati. I costi totali (che includono quanto sopra indicato) sono rappresentati nel documento contenente le informazioni chiave (KID).